Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie, con premio L. 18
» » » senza premio » 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale .... » 34 - 17 - 9 -
ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-35 dell'Amministrazione numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del g[illegible] e annunzi nella [illegible] o di linea: AVVISI
[illegible]
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE [illegible] Pubblicità
HAASENSTEIN [illegible] VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
- Telefono 9-53 -
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Modena, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXI — Sabato 3 aprile — 1915 — Sabato 3 aprile — Numero 93

La faticosa avanzata russa sui Beskidi

Ostinati combattimenti fra montagne a picco e foreste irte di fili di ferro

Rapido ripiegamento dei tedeschi ad ovest del Niemen

(Servizio particolare al "Resto del Carlino,,)

La situazione

Nella regione a nord-est del governo di Suwalki i russi annunciano di aver riportato il 31 marzo un successo essenziale contro i tedeschi: questi ultimi sono stati costretti a iniziare una rapida ritirata incalzati dalle truppe dello Czar. Intorno a questa azione il bollettino germanico conserva un silenzio assoluto, limitandosi a segnalare che la situazione su tutto il fronte orientale resta invariata.

Di risultati sostanziali ottenuti dall'offensiva russa parla inoltre il comunicato da Pietrogrado nei Carpazi, e precisamente nella regione di Wolamieliowa e di Lutowiska, sul San inferiore. La lotta in questo settore si presenta piena di difficoltà: gli austriaci si difendono accanitamente nelle loro posizioni ottimamente fortificate, e gli attaccanti sono costretti ad avanzare combattendo senza tregua, colla neve sino alla cintola, fra montagne a picco e foreste irte di reticolati. Ciò nonostante le truppe moscovite progrediscono sloggiando passo a passo il nemico dalle sue posizioni: nella regione di Wolamieliowa esse hanno conquistato dopo una lotta sanguinosa un'altura fortificata, e in quella di Lutowiska hanno occupato varie linee di trincee avversarie. Nella giornata del 30 marzo più di 5600 austro-ungheresi sono stati fatti prigionieri.

Il bollettino di Vienna, dopo aver affermato che tutti gli attacchi nemici degli ultimi giorni sono stati respinti, afferma che un combattimento è tuttora in corso nei Beskidi orientali.

Considerevoli forze russe hanno attaccato sulla frontiera fra il Pruth e il Dniester, ma sono state costrette a ritirarsi dopo aver subito gravi perdite.

Sul fronte occidentale, situazione quasi immutata: di attacchi respinti nelle Argonne parla il bolelttino francese, di attacchi respinti ad ovest del bosco le Prêtre parla quello germanico.

Notizie particolari da fonte olandese affermano che un'azione importante è impegnata nelle Fiandre sulla linea dell'Yser.

Una speciale attività hanno dimostrato in questi ultimi giorni gli aviatori. Due aviatori navali inglesi hanno volato presso Anversa e a Zee-Brugge gettando bombe su tre sottomarini germanici, si crede con successo. Altri aviatori alleati hanno bombardato località tedesche nel Baden e sul Reno. Infine due « Taube » hanno volato e gettato bombe su varie città della Fiandra.

Gli austriaci respinti grado a grado

dalle loro posizioni fortificate sui Carpazi

Un successo essenziale dei russi ad ovest del Niemen

Risultati sostanziali nei Carpazi

PIETROGRADO 2, sera. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte ad ovest del Niemen abbiamo riportato il 31 marzo un successo essenziale sui tedeschi nella regione di Krasna ad ovest di Simno. Il nemico ha iniziato una rapida ritirata sotto l'ostinata pressione delle nostre truppe.

Nei Carpazi la nostra offensiva continua con risultati sostanziali. Abbiamo raggiunto il 31 la regione di Wolamieliowa di Lutowiska. Nella regione di Wolamieliowa le nostre truppe hanno dato la scalata a montagne quasi a picco, con la neve fino alle reni, combattendo ostinatamente in foreste irte di fili di ferro. Esse hanno cacciato gli austriaci passo passo dalle loro trincee e si sono impadronite di un'altura fortificata. Nella di-regione di Lutowiska, malgrado il fuoco violento del nemico e malgrado masse di neve, abbiamo pure cacciato gli austriaci dalle loro posizioni ad ovest di Mszaniec e a sud-est di Dwernik. Il 30 marzo abbiamo catturato nei Carpazi più di 80 ufficiali, 5600 uomini, 4 cannoni e 14 mitragliatrici. Nella direzione di Khotine parecchi battaglioni austriaci che occupavano posizioni fortificate nella direzione dei villaggi di Szilowey e Mainey sono stati il giorno 20 circondati dalle nostre truppe e parzialmente sterminati. I loro resti, che si elevano a 1500 uomini, sono stati fatti prigionieri.

(Stefani)

Situazione invariata

BERLINO 2, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data d'oggi:

Sul fronte orientale la situazione è immutata. (Stefani)

Lo sforzo supremo degli austriaci nei Carpazi

VIENNA 2, ore 10,30 — *Roda Roda telegrafa: La lotta carpatica impone alle nostre truppe sforzi sovrumani perchè esse debbono fronteggiare nel settore centrale; lungo circa settanta chilometri, dei Carpazi fra Lupkow e il passo di Uzsok l'impeto sempre più veemente dell'offensiva russa che dura già da parecchi giorni. Ora i russi concentrano attacchi contro le alture sul versante settentrionale della catena carpatica, alture che le nostre truppe avevano conquistate dopo lunghe lotte vivaci affrontando le intemperie straordinariamente avverse I russi mirano a raggiungere la cresta del principale baluardo carpatico da cui noi li discacciammo alla fine di gennaio e al principio di febbraio.*

In queste lotte ricche di vicende i russi finora non diedero segno di stanchezza perchè evidentemente impegnano nel centro sempre riserve fresche. Invece la loro ala orientale si mantiene passiva. Già da lungo tempo lo spirito offensivo nell'avvallamento di Dukla va manifestamente raffreddandosi.

Il Magyarorszag ha da Eperies:

Lungo tutta la linea dei Beskidi variano le vicende della lotta. Nelle singole valli e sulle singole alture regna da alcuni giorni un alto silenzio: le truppe stanno colmando le proprie lacune e si riforniscono di provvigioni. Ieri nella valle alta dell'Ondava sopra Zboros si seppellirono i cadaveri dei russi. L'altra notte si era svolta una azione fierissima in cui le nostre truppe e i russi si contrastarono il tratto medio della vallata dell'Ondava. I russi furono respinti con gravi perdite.

L. W.

Gli ufficiali superiori fatti prigionieri a Przemysl

PIETROGRADO 2, sera. — *Un comunicato dello Stato Maggiore dice:*

I seguenti generali dello Stato Maggiore dell'Esercito austro-ungarico sono stati fatti prigionieri a Przemysl:

Il comandante della fortezza generale di fanteria Hermann Kusmanek, capo della 23.a divisione degli Honweds; il feld maresciallo luogotenente Arted Tamasi; i luogotenenti feld marescialli Kail Weizenderf e Wilhelm Nikl; i maggiori generali Alfred Werber, Rudolf, Scid e Artur Kaltnecker, Georges Komme e Friedrich Kloiber. (Stefani)

Ospedali e ambulanze bombardate dagli aviatori austro-tedeschi

PIETROGRADO 2, sera. — *Un comunicato dello Stato Maggiore generale dice: Il 25 marzo un aeroplano austriaco ha lanciato bombe sulle nostre ambulanze delle stazioni di Volia, Rendzin e Tarnow malgrado le bandiere della croce rossa issate su tutte le tende dell'ambulanza e sul grande padiglione speciale indicante uno stabilimento ospitaliero.*

Il 27 marzo un aeroplano tedesco ha bombardato la stazione di Ostroleka; il bombardamento si è effettuato malgrado i segni di riconoscimento indicanti senza possibili errori gli ospedali e i locali della croce rossa, nonchè il treno dell'infermeria. Alcune vetture sono rimaste danneggiate; il personale ospedaliero è stato colpito. (Stefani)

Nei Dardanelli

Bombardamento intermittente mentre continua il dragaggio

ATENE 2, sera — *Secondo informazioni pervenute da Tenedo parecchie unità delle potenze alleate continuano il bombardamento intermittente ma unicamente allo scopo di proteggere le operazioni di dragaggio e d'impedire la installazione di nuove batterie turche. Gli aviatori alleati continuano ad effettuare ricognizioni. Alcuni giornali attribuiscono il carattere di una missione speciale alla presenza dell'ammiraglio Conduriotis fra gli alleati nei Dardanelli; ma il Kairi dice di apprendere da fonte governativa che l'ammiraglio è stato soltanto incaricato di ispezionare le istallazioni della marina nei porti delle isole del mare Egeo.* (Stefani)

Nuovo incidente alla frontiera serbo-bulgara

NISCH 2 (ufficiale) — Ieri fra le 6 e le 7 della mattina alcuni individui armati sono passati per il «blockaus» di Memed Bor e si sono avanzati rapidamente davanti ai nostri che li attendevano. Uno di essi è stato ucciso e gli altri sono riusciti a ritornare in Bulgaria prendendo seco il cadavere del complice. Da parte nostra abbiamo avuto un solo ferito. (Stefani)

In Francia e nel Belgio

Il comunicato francese

Trincee germaniche distrutte a sud di Peronne

PARIGI 2, sera — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

Niente di importante da aggiungere al comunicato di ieri sera. A sud di Peronne presso Dompierre abbiamo distrutto con mine parecchie trincee nemiche.

Nelle Argonne, a Bagatelle, un tentativo di attacco tedesco è stato nettamente arrestato, Aeroplani francesi e belgi hanno gettato una trentina di granate sul campo di aviazione di Handzeme.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 è accompagnato dalla seguente nota:

Ad est di Luneville, ove il comunicato tedesco del primo aprile pretende falsamente che abbiamo subito sensibili perdite in un combattimento di avamposti, un battaglione di bavaresi è stato respinto, come ha annunziato il comunicato di ieri, lasciando numerosi morti sul terreno. Le nostre perdite sono state minime. Questo scontro, per noi fortunato, ha avuto luogo nella regione di Parroy a grande distanza da Luneville che è completamente fuori dalla zona degli avamposti. (Stefani)

Il comunicato tedesco

Un attacco francese respinto ad ovest del Bois le Prêtre

BERLINO 2, sera — *Il Grande Stato Maggiore annunzia dal Grande Quartier generale in data d'oggi:*

Tra la Mosa e la Mosella vivi combattimenti di artiglieria. I combattimenti di fanteria presso e nel Bois le Prêtre sono continuati e sono durati tutta la notte. Ad Ovest del Bois le Prêtre un attacco francese è fallito sotto il nostro fuoco. Con un contrattacco abbiamo inflitto gravi perdite al nemico e lo abbiamo respinto nelle sue posizioni anteriori; soltanto nelle foreste i francesi sono rimasti in due blockause delle nostre posizioni più avanzate. (Stefani)

La costa settentrionale del Belgio bombardata dalle navi inglesi

AMSTERDAM 2, sera — L' Amdesblatt *ha da Ecloos che le navi inglesi hanno incominciato un violento bombardamento della costa nord del Belgio. Alle 9,30 di ieri si udirono parecchie esplosioni. Gli incrociatori inglesi hanno effettuato ricognizioni sul litorale per constatare i risultati del bombardamento presso Zee Brugge e al campo di aviazione stabilito fra Lisseweghe e Zee Brugge presso il canale.*

Numerosi distaccamenti di guarnigione in parecchie città sono stati inviati sul teatro orientale della guerra. (Stefani)

Il telegramma di Guglielmo per la commemorazione di Bismark

BERLINO 2, sera — Al telegramma del cancelliere dell'impero sulla grandiosa commemorazione di Bismark, l'imperatore ha risposto col seguente telegramma dal grande quartiere generale:

«La vostra comunicazione sull'imponente carattere della commemorazione di Bismark, oggi celebrata, mi ha altamente rallegrato.

Avrei partecipato volontieri personalmente all'omaggio reso al Gran Cancelliere nel Centenario della sua nascita e deposta una corona sui gradini del monumento tra i rappresentanti dell'impero tedesco, come segno di riconoscente venerazione pell'uomo che ci è particolarmente caro in questa grave epoca, quale incarnazione della forza tedesca, della volontà tedesca. Ma io ed il popolo tedesco in armi dobbiamo rimanere al campo nell'aspra lotta per difendere e rafforzare la potenza dell'impero di fronte all'estero.

Che riesciremo in questo intento ci è garantito innanzi tutto dalla grazia di Dio e dalla volontà unanime di vincere che tutti ci anima, dal giuramento provato coi fatti di compiere tutti i sacrifici per la patria. Ma lo spirito di unione che ha elevato vittoriosamente il nostro popolo in patria e sul teatro della guerra, al di sopra di tutto ciò che ci separa, sopravviverà, come condido, al rumore delle armi, dopo una felice pace ottenuta colla lotta, e avrà per frutto e provocherà anche uno sviluppo interno, ricco di benedizioni dell'impero. Allora la vita nazionale fiorirà come premio della vittoria. E in essa l'esistenza tedesca potrà svilupparsi libera e forte.

Allora il fiero edificio, di cui Bismark ha in passato posto le fondamenta, sarà coronato. — F.to: Guglielmo ».

(Stefani)

La guerra nell'aria

Le basi dei sottomarini presso Anversa e a Zee-Brugge bombardate da aviatori inglesi

LONDRA 2, ore 23 — *Un nuovo raid aereo è stato compiuto da due aviatori inglesi sopra le basi dei sottomarini tedeschi ad Anversa e Zee-Brugge.*

Un aviatore navale ha lanciato ieri mattina quattro bombe su un sottomarino in costruzione a Koboken presso Anversa.

Un altro aviatore navale volando su Zee-Brugge ha lanciato, e si crede con successo, quattro bombe su due sottomarini ancorati sul molo. Ambedue gli aviatori partiti al mattino al chiaro della luna sono ritornati incolumi.

Un telegramma da Rotterdam dice a questo proposito che i tedeschi avrebbero ritirato i sottomarini da Zee-Brugge inviandoli nei doks di Brugge, con la speranza di proteggerli meglio contro gli attacchi aerei.

MARCELLO PRATI

PARIGI 2, ore 23 — *Mandano da Rotterdam:*

Zee-Brugge è stata violentemente bombardata la scorsa notte al chiaro di luna. Un giornalista olandese che ha assistito al bombardamento dalle dune di Groede telegrafa che la squadriglia inglese aprì il fuoco alle 21.30 continuandolo fino alle 23.20. Le batterie della costa risposero irregolarmente. Lo spettacolo era terrorizzante. Nella tranquillità della notte lunare un inferno di proiettili scoppiava ogni cinque minuti, provocando tremende esplosioni nel nuovo areodromo tedesco presso Lisseweghe che si trova a circa cinque miglia da Zee-Brugge.

ERNESTO RAGAZZONI

Merville e Béthunne bombardate da aviatori tedeschi

HARZEBRUCH 2, sera — *Dei Taube hanno volato sopra Merville ed hanno lanciato una dozzina di bombe che hanno mandato in frantumi i vetri di alcune case. Non si hanno a deplorare vittime. Ad Estures sono state gettate 4 bombe. Gli aviatori francesi hanno dato la caccia agli aereoplani tedeschi.* (Stefani)

*

BETHUNNE 2, sera — *Un'aereoplano tedesco ha volato stamane su Bethunne ed ha gettato quattro bombe che hanno causato danni materiali. Un altro aereoplano tedesco è stato abbattuto ieri mattina presso Poperinghe dai cannoni. Lo appariecchio è stato ridotto in cenere, e gli aviatori uccisi.* (Stefani)

Località tedesche bombardate da aviatori alleati

BERLINO 2, matt. — *Verso le 5 del giorno 1 apparve su Mülheim in Baden un aviatore nemico che gettò bombe che produssero soltanto lievi danni a una casa. Un altro aviatore nemico apparve alle sette pomeridiane su Neuendurd sul Reno e lanciò tre bombe che produssero soltanto danni senza importanza.* (Stef.)

Cettigne bombardata dagli aviatori austriaci

PARIGI 2, sera — *Il Consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio da Cettigne 31:*

Aereoplani austriaci continuano a volare su Cettigne e a gettare bombe sulla popolazione civile composta sopratutto di vecchi, donne e fanciulli, poichè tutti gli uomini abili sono sotto le armi. Questi frequenti attacchi senza ragione militare sono lungi dallo spaventare gli abitanti e non fanno che provocare indignazione contro questi procedimenti barbari. Un aereoplano ieri sera a mezzanotte lanciò sette bombe che caddero in mezzo alla città presso il palazzo del principe ereditario ferendo quattro persone di cui una gravemente e danneggiando parecchie case. (Stefani)

Progressi delle truppe unioniste nel sud Africa

GARUB 2 (Africa del sud) — *Il primo aprile le forze centrali delle truppe unioniste hanno occupato il centro principale di Aus.* (Stefani)

Un passo dell'Austria presso il Governo italiano

circa la nostra preparazione militare

ROMA 2, sera — *Da fonte diplomatica degna della massima considerazione apprendiamo questa grave notizia che si accorda perfettamente con altre nostre informazioni collaterali. L'Austria, incuriosita dal grande fermento bellico che si è manifestato in Italia in questi ultimi giorni, ha fatto chiedere per mezzo del suo ambasciatore a Roma barone Macchio a che cosa esso tendesse e quale importanza e quale significato bisognasse dare alle notizie di ordine militare che i giornali pubblicavano. La domanda, per quanto grave e difficile, fu fatta in tono cortese. Ma al governo non sfuggì la grandissima importanza che essa poteva avere. L'on. Salandra rispose immediatamente che le misure governative avevano carattere precauzionale e non significavano minaccia verso alcuno.*

Nessuna ulteriore risposta, a quanto ci consta, è venuta dall'Austria; neppure la più laconica dichiarazione se essa era rimasta o no soddisfatta delle parole dell'on. Salandra. In Austria non si è mai guardato con tanta trepidazione all'Italia come ora, se ne seguono tutte le mosse, si raccolgono tutti gli indizi e l'opinione pubblica è enormemente montata verso di noi.

Il passo del barone Macchio però non ha affatto il carattere di un ultimatum. Ciò infatti sarebbe in contrasto con l'altra informazione che noi abbiamo sulle decisioni di von Bülow. Egli avrebbe infatti dichiarato al Governo italiano, subito dopo la brusca interruzione delle trattative sul tema di Trieste, di volere prendere tempo per consultare ancora i governi di Vienna e di Berlino. Questa tregua dura ancora, nè vi sono segni che indichino qualche novità importante. Ed è probabile che tanto le impazienze austriache che quelle tedesche debbano sottostare ancora per qualche settimana alle esigenze del principe di Bülow il quale, come annunciammo nei giorni scorsi, non vuole partire prima di avere presentato su Trieste l'ultimo e più audace progetto.

Una smentita ufficiale all'invio di una missione inglese a Roma

ROMA 2, sera — *L' Ambasciata britannica comunica:*

L' Ambasciata britannica è autorizzata a dichiarare che non vi è fondamento alcuno di verità nella voce raccolta da alcuni giornali circa il prossimo invio di una missione britannica straordinaria a Roma. (Stefani)

L'aviatore triestino Widmer condannato alla fucilazione nella schiena

ROMA 2, ore 20 — Si ha da Portogruaro che sono arrivati colà alcuni triestini i quali hanno raccontato che il tribunale militare di Lubiana ha condannato l'aviatore triestino Widmer, attualmente in Italia, alla fucilazione nella schiena. Giovanni Widmer, il simpatico aviatore così noto in Romagna si trova in Italia fin dall'agosto scorso quando scoppiata la guerra, egli che doveva essere arruolato nell'esercito austriaco, riuscì a riparare a Venezia. E da allora non si è più mosso dal Regno e si è recato qualche volta a Ravenna dove ha soggiornato qualche settimana. Nè per quello che si sa fra i suoi amici irredenti egli ha fatto cosa alcuna che possa aver dato luogo alla straordinaria procedura svoltasi a Lubiana.

Il consiglio comunale di Sofia disciolto per gravi irregolarità

SOFIA 2, sera — Il tribunale distrettuale ha ordinato lo scioglimento del consiglio municipale di Sofia in seguito a denunzie relative a irregolarità commesse da parte di 20 membri del consiglio. A capo di questo si trovava come sindaco il fratello dell'ex ministro delle finanze Theodorow.

La guerra del Montenegro

La nuova tattica austriaca

L'ostruzionismo degli albanesi

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 2, sera — Il corrispondente da Cettigne della *Tribuna* manda notizie interessanti. Dice che la situazione in Montenegro diventa di giorno in giorno più tragica sulle montagne, che il nemico non osa salire e che però insidia con un assedio sempre più stretto e feroce. Le truppe che operano contro il Montenegro, sono al comando di ufficiali superiori tedeschi, che hanno posto il Quartier Generale nella graziosissima cittadina di Trebinje, che si specchia sul lago omonimo. Circa 80 mila uomini, in gran parte croati, senza contare 40 mila uomini della guarnigione di Cattaro, chiudono il lato nord (verso la Erzegovina) e il lato ovest (verso l'Adriatico) delle frontiere montenegrine.

Contro queste forze imponenti sono costantemente in azione circa 10 mila montenegrini, mobilissimi a spostarsi, senza contare i cinque mila che al comando del principe Pietro sono riusciti a liberare dal nemico tutta la zona tra Spitza e il golfo di Traste e hanno occupato la bella cittadina di Bredua, a specchio sul mare.

A questo corpo montenegrino, che ha compiuto audacissime gesta, dovevano aggiungersi, secondo il progetto che fu poi abbandonato, i volontari garibaldini. Come sapete, il Montenegro chiese alla Francia artiglierie grosse, atte a battere dal Lowcen le fortificazioni austriache delle bocche di Cattaro, e lo Stato Maggiore francese aderì, disponendo perchè fossero sbarcati ad Antivari pezzi da assedio. Infatti furono spediti da Tolone. Si tratta di grossi cannoni analoghi a quelli che il Montenegro ebbe dall'Italia a suo tempo. Senonchè, non saprei dire in base a quali criteri, questi cannoni, che non hanno una potenza corrispondente al bisogno, furono dotati di munizioni a polvere nera con fumo. Cinquecento artiglieri francesi li accompagnarono. Accadde che, posti questi cannoni in batteria e incominciati i tiri, il nemico, il quale sino da allora non era mai riuscito ad individuare le nostre artiglierie, fu subito in grado per il fumo copioso che seguiva ogni colpo di controbattere efficacemente i nostri artiglieri. Alle potentissime artiglierie delle quali sono munite le fortificazioni alle bocche di Cattaro, si aggiunsero quelle di due grandi corazzate austriache giunte espressamente. Gli artiglieri francesi si comportarono con straordinario eroismo, ma la strage fu tale che lo stesso Re Nicola intervenne e fece cessare il fuoco, che per altro giovò a demolire il sistema delle difese di Vernatz. Ai francesi morti in quest'azione, che si svolse nello scorso gennaio, furono resi dal popolo montenegrino straordinari onori. I feriti, che sono numerosi, sono curati affettuosamente nell' ospedale di Cettigne. Ma da allora il bombardamento dal Lowcen è cessato.

Il nemico non per questo ottenne vantaggi di sorta. Ogni volta che si disegnò qualche intenzione offensiva austriaca, il piccolo e prode esercito montenegrino controattaccò subito con tale animo che i reparti nemici, duramente provati, dovettero retrocedere. Da allora si inizia una fase nuova della guerra contro il Montenegro; si è cominciato a tentare di affamarlo.

Il comando nemico infatti si diede ad una sistematica distruzione dei villaggi erzegovesi vicini al Montenegro. Quelle inoffensive popolazioni, le quali già tanto soffrivano di carestia e malattie endemiche furono terrorizzate e cacciate dalle loro terre. Ogni notte da Cettigne abbiamo veduto fiamme sinistre nelle Vallee: erano villaggi incendiati dalle truppe nemiche. Tutti i passaggi della zona tra Fusco e Trebinje furono distrutti in questo modo. Nel solo distretto di Niksich oltre settanta mila persone sono state ridotte senza tetto, ed a frotte dolorose questi profughi sono scampati nel Montenegro dopo marce faticose e crudeli, in pieno inverno, molti ammalati e febbricitanti, fra le alte nevi. E' uno spettacolo che purtroppo continua, poichè continua l'opera disiruggitrice del nemico: spettacolo fra i più dolorosi questo di codesta povera gente seminuda, affamata, alla quale il Montenegro non può negare rifugio, quantunque si tratti non soltanto di migliaia di vecchi da sfamare, ma di un grave pericolo, poichè questi profughi propagano nel regno malattie infettive.

L'Austria ha continuato e continua a profondere lauti sussidi agli albanesi scutarini e di Medua. Essi pertanto le rendono cospicui servigi, fanno l'ostruzionismo a quanti viaggiatori sbarcano a San Giovanni di Medua per recarsi nel Montenegro: li minacciano, e talvolta sparano contro di loro ma ancora più si accaniscono contro le merci che si trasportano a San Giovanni di Medua per essere trasportate per la Boiana in territorio montenegrino. E' questa sostanzialmente la sola via per la quale il Montenegro comunica ancora con l'Europa ed è ovvio che l'Austria si valga della gente a lei devota per tentare di ostruirla. Ma il Governo è impavido anche contro queste avversità e provvede a che il Montenegro, invitto nelle armi, non sia sconfitto dalla fame. Il Montenegro otterrà un soccorso finanziario dalla Francia. Una modesta parte del prestito francese alla Serbia sarà infatti destinato a Cettigne. Altri soccorsi vengono al Montenegro dalle zone annesse dopo la guerra balcanica che sono rigidamente amministrate, in modo che tutto il popolo se ne possa giovare. Sono di molta utilità altresì quei soccorsi che le croci rosse riescono a procurare a questo piccolo ed eroico paese.

Così utilissimi sono gli aiuti che pervengono da alcuni modesti ed estremamente benefici comitati di signore, che si sono costituiti a Roma: sono signore romane, americane e inglesi che con ammirevole spirito umanitario hanno raccolto soccorsi per i montenegrini. La gratitudine popolare qui per queste dame è profonda e generale.

La guerra di blocco

Due nuovi vapori affondati al largo di Beachy Head

LONDRA 1, ore 23.10 — *La cronaca del blocco registra oggi due nuovi affondamenti avvenuti tutti e due al largo di Beachy Head.*

Il piroscafo francese Emma, *proveniente da Bordeaux, fu silurato ieri. Il proiettile penetrò nella sala delle macchine, e la nave scomparve in tre minuti. L'*Emma *stazzava* 1600 *tonnellate e aveva* 21 *uomini di equipaggio. Diciassette annegarono e gli altri quattro, dopo avere lottato per più di un'ora con le onde, furono raccolti da un incrociatore inglese. Due soltanto di essi vennero trasportati ancora vivi a Dower, gli altri due raccolti agonizzanti spirarono a bordo.*

Il secondo piroscafo affondato è stato il Sevens Seas, *vapore inglese stazzante* 1194 *tonnellate, in viaggio da Londra a Liverpool; il piroscafo era quasi vuoto e il siluro lo colpì a prua nel pomeriggio di ieri; dei diciotto uomini formanti l'equipaggio, undici, compreso il capitano, si crede siano morti. Gli altri sono sbarcati a Nevhven.*

Le autorità dell'ammiragliato esaminarono oggi in un bacino di Cardif la carena del piroscafo inglese Lizzie, *il cui equipaggio assicura di avere affondato nella Manica la settimana scorsa con un colpo di sperone il grande sottomarino tedesco* U 37. *Sulla carena vennero trovate delle ammaccature speciali, ma l'autorità non le giudica sufficienti per stabilire se il* Lizzie *abbia urtato e affondato un sottomarino. Una decisione ufficiale al riguardo non è stata ancora presa.*

MARCELLO PRATI

Smentite germaniche

circa la distruzione del "Falaba,

BERLINO 2, sera — Una nota ufficiosa dice che le informazioni diffuse dalla stampa inglese secondo le quali, durante la distruzione del piroscafo *Falaba*, l'equipaggio del sottomarino tedesco rideva assistendo alla lotta dei passeggeri contro la morte, non recando, malgrado la possibilità, soccorso, è assolutamente infondata. L'attitudine dell'Inghilterra che fa attaccare i sottomarini dalle navi mercantili e concede poi premi per gli attacchi coronati da successo, obbliga i sottomarini ad agire rapidamente. La distruzione di vite umane è divenuto un doloroso dovere degli equipaggi dei sottomarini, i quali hanno finora agito, come anche in Inghilterra si è riconosciuto, con la più grande umanità.

Il cambiamento dell'attitudine dell'Inghilterra è derivato dallo spavento causato dal fatto che il naufragio del *Falaba* dimostra che la sicurezza dei servizi marittimi dei passeggeri è scomparso e che la guerra dei sottomarini penetra così più profondamente nella vita economica inglese. (*Stefani*)

L'indignazione

della stampa americana

LONDRA 2, sera — I giornali hanno da New York:

La *Tribune* nel suo articolo di fondo dice che gli Stati Uniti debbono agire per la morte del cittadino americano Thrasher, morte avvenuta durante il siluramento del *Falaba*. Secondo tutte le teorie dei diritti dei neutri e dei principi riconosciuti dei diritti delle genti, al Thrasher si sarebbe dovuto consentire di lasciare il *Falaba;* egli invece non ebbe alcun consenso, e gli Stati Uniti d'America hanno il dovere di domandarne conto alla Germania in modo rigoroso. E' tempo di risolvere la questione di sapere se i cittadini americani potranno continuare a viaggiare per mare.

Malgrado l'attività dei sottomarini tedeschi, nella scorsa settimana la cifra delle perdite in tonnellaggio e in navi è stata sensibilmente minore che nelle altre settimane precedenti.

Gli arrivi e le partenze di navi di lungo corso dai porti britannici hanno raggiunto il numero di 1550, cifra mai raggiunta in nessuna altra settimana dal principio del preteso blocco.

(*Stefani*)

Grande vapore mercantile

confiscato dagli inglesi

LONDRA 2, sera — I giornali pubblicano un dispaccio da New Haven il quale dice che un grande vapore mercantile è attualmente entrato nel porto sorvegliato da guardie sbarcate ieri da una torpediniera. Il vapore porta il nome di *Van Nassau* dipinto in lettere bianche di quasi cinque piedi di altezza sui fianchi. Si dice che abbia il carico di olio di lino e di altri olii e sia sospettato di avere rifornito di combustibile un sottomarino. Il vapore in questione, non avendo obbedito ai segnali di arresto per due volte ripetuti, è stato finalmente catturato presso Bringthon. L'equipaggio si compone principalmente di tedeschi, il capitano non ha potuto produrre le sue carte. L'esame del carico incomincierà oggi.

*

BERLINO 2, sera — I giornali hanno da Amsterdam:

Il *Telegraph* scrive: La direzione de Regio Servizio del Belgio e delle Indie occidentali, che è proprietaria del vapore *Van Nassau*, dichiara completamente infondata la notizia dei giornali inglesi circa la confisca di tale nave. Il vapore aveva a bordo non oli, ma seme di lino, il capitano aveva le sue carte di bordo e l'equipaggio è quasi completamente olandese. Secondo i giornali inglesi la nave era stata condotta a New Haven perchè si pretendeva che avesse a bordo olio di lino per sottomarini. La nave è già stata rimessa in libertà.

Le aspirazioni territoriali dell' Italia e la campagna della stampa russa

Una nota ufficiosa dell'Agenzia telegrafica di Pietrogrado

(*Per telefono al « Resto del Carlino »*)

ROMA 2, sera — La stampa russa ha sollevato molto rumore in questi ultimi tempi sulla questione di Dalmazia.

Fu prima di tutto il *Novoie Vremia*, l'organo maggiore dello slavismo ufficiale, poi il *Nigk*, di tendenza nazionalista; ma non mai troppo esagerata, per lo meno fino ad ora, il *Deu* e il *Ruscoie Slovo* con parole più violente ancora hanno tenuto bordone, quantunque si riconoscessero minore auorità e competenza in materia. Il linguaggio di questa stampa ha stupito, ma non preoccupato eccessivamente in Italia. Oggi però alle correnti più o meno autorizzate di questi organi grandi e piccoli della stampa russa, seguono le agenzie ufficiali, che dovrebbero interpretare direttamente il pensiero del Governo.

Il comunicato che dirama questa sera l'Agenzia telegrafica di Pietrogrado, dando ad esso il significato più ufficioso possibile, risponde in parte agli appunti mossi dalla stampa italiana, quando gli organi russi cominciarono la loro campagna per la slavizzazione della Dalmazia: in parte precisa con nuovi dati fino a qual punto giungessero le mire dei serbo-russi, i quali fino ad oggi pareva volessero comprendere nella loro disperata difesa, non solo la Dalmazia e l'Istria, ma la stessa Trieste. Ecco il comunicato:

« *In questi ultimi giorni, alcuni organi importanti della stampa italiana esternarono l'opinione che le aspirazioni dell'Italia nell'Adriatico incontrerebbero la disapprovazione dei russi. A questo proposito è bene sapere che, sia il Governo russo, sia l'opinione pubblica, nutrono i migliori sentimenti amichevoli verso l'Italia, la cui aspirazione a compiere la sua unità nazionale trova nella Russia piena approvazione, perchè la più larga realizzazione del principio di nazionalità fu sempre lo scopo fondamentale della politica estera russa. Inoltre riconoscendo tutta l'importanza degli interessi economici e strategici dell'Italia nell'Adriatico, la Russia è pronta a riconoscere la legittimità di certe aspirazioni territoriali, anche se non basate sul principio di nazionalità. Pur desiderando di dare su questo argomento la più completa soddisfazione possibile ai voti dell'Italia, la Russia non può non desiderare che la realizzazione delle aspirazioni italiane concernenti territori con popolazioni slavi, non crei una situazione, che in avvenire potrebbe diventare causa di un nuovo conflitto internazionale; quindi la Russia desidererebbe sinceramente che in Italia non si avanzassero a tale uopo pretese eccessive. Quanto alle tendenze imperialistiche nell'Adriatico che alcuni organi italiani attribuiscono alla Russia, l'assurdità di tali affermazioni è evidente e non vi si può vedere che la influenza di istigazioni tedesche.* »

Risulta dunque in modo indubbio da questo grave comunicato che non si tratta oramai più di sporadiche volontà di gruppi politici senza responsabilità nella direttiva ufficiale della politica russa, ma di un preciso e fermo proposito del governo imperiale.

Noi non abbiamo che a ripetere quanto in proposito scrivevamo alcuni giorni fa. In teoria un accordo italo-serbo-russo per l'Adriatico non è impossibile, anzi, in certo senso, è necessario. Ma bisogna subito mettere le cose in chiaro. L'Italia non intende rinunziare a nessuno dei suoi diritti: non è disposta a limitare nessuna delle sue legittime aspirazioni per eccessiva tenerezza, per inesplicabile timore di perdere la sua amicizia sincera e profonda per gli slavi. L'uno e l'altro di questi eccessi sarebbe egualmente deplorevole perchè contrario alla dignità e al sentimento nazionale che si è espresso in così chiaro e preciso modo durante i lunghi mesi della nostra neutralità. Fino a che punto preciso arrivino i diritti delle nostre aspirazioni nazionali lo potrà a suo tempo stabilire meglio il Governo cui spetta di tutelarle secondo gli impegni solenni assunti davanti al Paese.

Sta di fatto che la Dalmazia, etnograficamente e storicamente italiana, vi deve essere compresa. Crediamo che nelle sfere bene informate si escluda fin da ora nel modo più positivo una rinuncia a città indiscutibilmente italiana come Zara. Ma il nostro programma nazionale — come osserva la stessa agenzia ufficiale russa — non si basa soltanto su dati etnografici. Non si può dimenticare nè tenere in minore considerazione i motivi storici che debbono assicurarci il dominio assoluto dell'Adriatico. Così non si transigerà, pensiamo, neppure su Sebenico e sulle isole che stanno davanti a Spalato. Entreranno in armonia con questo programma minimo italiano i serbo-russi, che hanno avuto l'inavvertenza e l'indelicatezza di sollevare una questione quanto mai spinosa e difficile come questa e che ne discutono con così curiosa sventatezza? Speriamo di sì. In caso contrario noi abbiamo il dovere di lasciarli strillare, finchè a questo solo si limitino, e di trovare il modo di farli tacere quando volessero insistervi.

La nostra strada è tracciata, e non per nulla deve preesistere alla guerra di riscatto che l'Italia farà coll'accordo italo-inglese che noi abbiamo tanto propugnato e senza il quale crediamo impossibile dare allo sforzo comune lo spirito efficace.

Un decreto reale vieta

l'esportazione dei galleggianti

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 2, ore 20 — S. M. il Re ha firmato un decreto che in conseguenza della Legge per la difesa militare ed economica dello Stato, su parere del Consiglio dei ministri e proposta del Ministro della Marina di concerto con quelli delle Finanze e della Agricoltura, Industria e Commercio, dispone:

Art. 1.o - Alle merci e materiali dei quali fu vietata l'esportazione coi decreti precedenti sono aggiunte:

A) le navi di ogni genere munite di atto di nazionalità italiana a termine dell'articolo 39 del codice per la marina mercantile.

B) i battelli, le barche, i galleggianti di ogni specie destinati al servizio dei porti e delle spiaggie addetti alla pesca e usati per servizi di rimorchio salvataggio e simile.

C) le navi da diporto, le imbarcazioni con motore e scoppio che non siano destinate ad alcuno dei servizi indicati nel precedente comma B.

Si contravviene al divieto di esportazione posto nel presente articolo con la vendita di navi a persone straniere che non hanno i requisiti per essere proprietarie di navi italiane ovvero con la vendita di battelli, barche, galleggianti e imbarcazioni a qualsiasi persona straniera.

Art. 2.o - Per le navi, battelli, barche galleggianti, imbarcazioni comprese nell'art. 1.o il Ministro della marina potrà, ove ragioni di interesse generale lo richiedano, porre un divieto di noleggio a cittadini esteri e società costituite all'estero ovvere anche un divieto di noleggio a nazionali per conto di cittadini o società estera che abbia per scopo di tenere la nave, battello, barca, galleggiante, imbarcazione permanentemente impiegata in servizi di trasporto, rimorchio ecc. in acque estere.

Art. 3.o - Ai trasgressori dei divieti posti secondo gli articoli 1 e 2 saranno applicate pene previste dall'art. 1 della legge 21 marzo 1915 n. 273.

Art. 4.o - Il presente decreto sarà presentato al parlamento per la sua conversione in legge ed abbia effetto dal giorno della promulgazione.

Arresto dei presunti rapinatori alla Canonica del Quarneto

BRISIGHELLA 2, mattina — Ieri sono stati tradotti a queste carceri mandamentali sei giovani della vicina Fognano arrestati a domicilio quali presunti autori della rapina a mano armata alla Canonica di Quarneto.

La questione granaria

L'arrivo a Taranto di 29.000 quintali di grano

TARANTO 2, ore 20. — Provenienti da Napoli sono arrivati 29.000 quintali di grano, destinati al Consorzio granario provinciale che saranno in questi magazzeni generali, concessi dalla ditta Catace. Tenuto conto dei precedenti arrivi, il Consorzio Provinciale ebbe finora 67.000 quintali di grano.

Per il pane a Lonigo

LONIGO, 2, matt. — Il sindaco comm. avv. Dalla Torre d'urgenza ha invitato in Municipio i proprietari di forni richiamandoli alla rigorosa osservanza delle disposizioni governative concernenti la confezione del pane.

Il Municipio, raccogliendo l'unanime lagno dei cittadini per il prezzo assai elevato del pane in confronto di altri comuni, è venuto nella lodevole decisione di provvedere direttamente dal deposito principale il grano che verrà somministrato ai fornai.

Ci si informa che il primo acquisto di grano fatto dal Comune è di 300 quintali. Qualora poi i panettieri non intendessero di attenersi alle prescrizioni adottate dal Municipio, tanto per la confezione del pane, quanto per i prezzi del pane, verrà aperto un forno comunale.

Il pane comunale a Portogruaro

PORTOGRUARO, 2, matt. — Sono arrivati, i primi 300 quintali di farina ricavata dal frumento comperato dal Comune. Verranno ceduti ai fornai locali al prezzo di costo (L. 40 il quintale); ed il pane sarà ribassato di 4 lire per quintale e posto quindi in vendita ai seguenti prezzi: formato grosso cent. 50 il Chilogramma, formato piccolo cent. 54.

La questione del pane a Conegliano

CONEGLIANO, 2, matt. — Il nuovo calmiere per la vendita del pane al minuto, pubblicato dalla Giunta Municipale, oltre il tipo unico che verrà messo in commercio a L. 0.60 per chilogrammo comprende quello bianco a pari prezzo e quello bigio a centesimi cinquantaquattro pure per chilo.

A parte i prezzi anzidetti che — come ebbimo già a pubblicare — non tornano di gradimento del consumatore e che non godono di eccessiva omogeneità quando si pensi che il pane tipo unico costerà quanto quello confezionato con farina scelta, sta la questione della vendita a pezzi, che segue senza nessun controllo e con evidente danno del povero che — per ragioni facili a comprendersi — è necessariamente obbligato ad usare una tale forma d'acquisto.

Ed è quindi necessario che per evitare gli incidenti, già deplorati in altre circostanze e per la tutela del diritto generale, il Comune prenda analogo urgente provvedimento.

L'assemblea della Bancaria Italiana

MILANO 2, sera — All'assemblea generale ordinaria di ieri si è avuto un largo concorso di azionisti.

Le azioni depositate per intervenire alla assemblea erano 273.643; 110 azionisti rappresentavano in proprio e per procura 257.758 azioni.

Presiedeva l'assemblea il sig. comm. Piero Pariani, assistito dal segretario signor avv. Edgardo Bronzini e dagli scrutatori signori prof. rag. Emilio R. Oberti e ing. Mario Beretta.

Ha redatto il verbale il notaio cav. avv. avv. Federico Guasti.

L'assemblea, udita la Relazione del Consiglio di amministrazione e quello del collegio sindacale:

1. approva, meno gli amministratori astenutisi, il bilancio ed il conto profitti, perdite e spese dell'esercizio 1914 presentati dal consiglio;

2. approva alla unanimità la destinazione degli utili netti a conto nuovo, a netto del prelevamento statutario del 5 per 100 da portare al fondo di riserva, quale è proposta dal consiglio stesso.

Viene approvata la proposta di limitare a quindici il numero dei componenti il Consiglio d'Amministrazione, e quindi la assemblea elegge a consigliere il signor cav. dott. Luigi Baragiola.

L'assemblea inoltre fissa in L. 12.000 lo emolumento complessivo dei sindaci per lo esercizio 1915 e conferma nelle rispettive cariche gli uscenti sindaci effettivi, signori comm. prof. rag. Ernesto Cazzaniga; commendator prof. rag. Emilio Conti e prof. rag. Leopoldo Viali e sindaci supplenti i signori: Henri Treilles e cav. rag. Mario Cozzi.

Artigliere gravemente ferito a Conegliano

CONEGLIANO 2, ore 20. — Nel pomeriggio d'oggi è stato ricoverato all'Ospedale il sergente d'artiglieria, Giulio Turi, che sparando un moschetto, sembra, in seguito allo scoppio delle canne, siasi ferito gravemente alla mano destra.

Il collocamento a riposo per età

degli insegnanti medi

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA, 2, sera — Il comm. Fiorini, direttore generale al Ministero della Pubblica Istruzione per le Scuole Medie ha diretto ai Provveditori agli Studi, ai presidenti delle Giunte di vigilanza sugli Istituti tecnici e nautici, ai capi d'istituto delle Scuole medie e normali, la seguente circolare:

« L'art. 30 della legge 16 luglio 1914, n. 679, dispone che gli insegnanti e i capi d'istituto d'istruzione media, quando abbiano compiuto il settantesimo anno di età, e gli insegnanti di educazione fisica, quando abbiano compiuto il sessantacinquesimo, cessino di far parte del personale di ruolo e siano ammessi a liquidare quanto loro compete a norma delle vigenti leggi sulle pensioni civili e militari. Essi però, a norma dell'art. 59, 2.o comma, saranno mantenuti in servizio, entro i primi cinque anni dalla promulgazione della legge, sino al limite di 75 anni, purchè siano riconosciuti validi intellettualmente e fisicamente.

Invito pertanto i RR. Provveditori agli studi e i presidenti delle Giunte di vigilanza per i capi di istituto, che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 30 predetto e non abbiano superato i 75 anni di età, ed i capi di istituto per gli insegnanti, che si trovino nelle medesime condizioni, a compilare particolari rapporti sul loro stato fisico ed intellettuale, sull'efficacia dell'opera che essi prestano nella scuola e su quant'altro possa servire a dare alla amministrazione centrale una nozione esatta del modo con cui esercitano l'ufficio. I provveditori e i presidenti suddetti, trasmetteranno poi al ministero i rapporti indicati entro il 30 aprile 1915, vistando quelli compilati dei capi di istituto sugli insegnanti o facendo intorno ad essi le osservazioni del caso; e il ministero, sulla base di tali rapporti, adotterà, in applicazione dell'articolo 59 ricordato, i provvedimenti che riterrà opportuni.

Gravissime dichiarazioni dell'on. Santini sul Commissariato d' Emigrazione

Una relazione addomesticata - Lo scandalo persiste

(*Per telefono al « Resto del Carlino »*)

ROMA 2, ore 20 — Vi trasmettiamo quasi integralmente una gravissima intervista concessa dal senatore Santini al *Corriere d'Italia* intorno alla scandalosa nomina del comm. De Michelis al posto di commissario dell'emigrazione.

L'on. Santini incomincia col dire che egli espia la colpa di essere stato troppo debole; chè, in caso diverso, non avrebbe permesso che le cose finissero così.

— Perchè? — chiese il collega.

— Perchè a firmare la famosa relazione — che io e il mio illustre collega ed amico carissimo ammiraglio Reynaudi trovavamo nella sua esagerata blandizie tale da non tradurre, come era doveroso, i risultati dei verbali e da non rispecchiare le impressioni che ne avevamo tratte — fummo indotti dai cortesi consigli degli altri colleghi e specialmente del presidente, on. Pantano, i quali sostenevano che la relazione, pur ridotta in forma mite, era tale da offrire al Ministro degli esteri la ragione per opportuni provvedimenti. Accadde, invece, che il Ministro degli esteri non si attardò un momento a tradurre in una dolorosa realtà le ciarle, i suggerimenti, le imposizioni di giornali interessati richiamando *ipso facto*, quasi altrimenti la patria fosse in pericolo, quel funzionario che l'ammiraglio Reynaudi ed io ritenevamo, come oggi riteniamo, incompatibile con le mansioni riaffidategli. Se la mitissima relazione invoca il ripristinamento della disciplina e dell'armonia fra i funzionari dell'Emigrazione, io non giungo a comprendere come la maggioranza della Commissione, ossia gli on. Pantano, Bettoni, Morando e Cimorelli, si siano appagati all'alto d'imperio dell'on. Sonnino, che, in contraddizione stridente con la stessa pur mitissima relazione, ha reintegrato nel suo ufficio precisamente quel funzionario gli atti del quale, ad onta di una misteriosa condiscendenza, tutti i commissari avevano riconosciuto tali da aver turbato la disciplina e l'armonia necessarie pel buon andamento di una così importante istituzione.

L'ammiraglio Reynaudi ed io, che del salvataggio del tanto discusso funzionario avevamo già avuto sentore, non credevamo — forse per eccesso di ingenuità — a questa enormità; ma quel funzionario fu ricollocato al suo ufficio e, per fargli posto, fu rinviato al Ministero degli Esteri l'egregio Console generale Chiozzi. Il bello ed il colmo si è che, a quanto si assicura, il famoso funzionario si rifiuta finora a riprendere servizio, finchè non gli vengano assegnate tutte le funzioni a cui egli aspira. Comprenderete come, dopo questo vero atto d'imperio, l'ammiraglio Reynaudi ed io, per la elementare difesa del decoro del Senato da cui unicamente ripetiamo i nostri poteri, eravamo in obbligo di rassegnare le nostre dimissioni.

— Dunque vi è stato qualche dissenso nella Commissione?

— All'inizio, e per un certo tempo, dei faticosi lavori dell'inchiesta, l'armonia più completa era regnata fra noi; ma alla conclusione si prospettarono due tendenze: l'una, quella di Reynaudi e la mia, che trovarono il loro chiaro esponente nelle nostre dimissioni, l'altra degli on. Pantano, Bettoni, Cimorelli e Morando, benchè questi paresse a noi più inclinato verso la tendenza nostra.

— E in che consistevano queste tendenze?

— Noi volevamo specialmente l'allontanamento, da certe speciali funzioni, del commissariato, di impiegati la cui azione ritenevamo non utile alla istituzione.

Infine, interrogato se avrebbe riprese le sue funzioni di componente la commissione di vigilanza, e se è lieto della relazione, l'on. Santini risponde:

— Sì; e ne sono molto lusingato. Ed ora, pur con scarso entusiasmo, riprenderò con piena coscienza il compito nuovamente affidatomi. Certo, edotto dall'amara esperienza, non commetterò altre ingenuità, ed espletorò il mandato con cura ancor più vigile, non piegando a blandizie e a nessun riguardo.

— Ma i verbali della inchiesta dei quali ha fatto cenno, sono tali da coonestare, se non in tutto almeno in parte, il richiamo del famoso funzionario?

— Al contrario; poichè, oltre il resto, a condannare questa reintegrazione assolutamente ingiustificabile sarebbero più che sufficienti le deposizioni di tre ex-commissari generali della Emigrazione, persone sotto ogni riguardo esimie ed autorevolissime, l'on. Luigi Rossi, il senatore Reynaudi, ed il Consigliere di Stato Di Fratta: tutti e tre unanimi nell'opposizione recisa al mantenimento di quel funzionario nelle mansioni nelle quali è stato così solennemente reintegrato. —

Questa intervista del senatore Santini è la documentazione più eloquente della giustizia della nostra campagna e del nostro buon diritto a respingere le insinuazioni che la relazione si permette contro di noi.

Dalle parole del Santini, il commissario Pantano e il relatore escono poco bellamente, perchè risulta a luce meridiana che il relatore alterò i risultati dell'inchiesta, allo scopo evidente di rendere possibile la nuova nomina del De Michelis e l'on. Pantano tenne mano al grave trucco.

L'inchiesta quindi fu fatta secondo piaceva al De Michelis stesso, impersonato in seno alla commissione dal Presidente. E quando le risultanze furono così gravi che il De Michelis ne era annientato, si ricorse alla commedia di fare una relazione che non rispondeva ai risultati effettivi dell'istruttoria.

Per dimostrare tale gravissima discordanza fra l'istruttoria e le conclusioni, giustamente richiama l'on. Santini le deposizioni Rossi, Reynaudi e Di Fratta. Noi sappiamo che, specialmente la deposizione del comm. Di Fratta, fu di eccezionale gravità, ed è stupefacente come la relazione non vi accenni neppure. Del resto, il senatore Bettoni risolse con sufficiente disinvoltura il contrasto fra la relazione e la istruttoria. Di talune accuse tacque, di altre fece un cenno fugacissimo e di altre diede una interpretazione tutta singolare. E' grazioso ad esempio il modo usato per distruggere la deposizione schiacciante del cav. Attolico: il signor Attolico non è un uomo di carattere, perchè ricorse al consiglio di Stato, che gli diede ragione; dunque non merita credito.

Ma, sul serio, si danno giudizi su una relazione ufficiale con tanta sconnessione logica e tanta incoerenza giu?

E così noi accusavamo il commissario di assumere avventizi, non per necessità di servizi, ma per favorire la clientela del comm. De Michelis. L'Italia vide ancora per le nostre piccanti rivelazioni del 23 aprile 1914 sulla « corte dei cuochi e dei portieri », ove si dice chi erano gli avventizi, quale era la loro incompetenza, quali danni irreparabili ne derivavano al servizio. Tutti i fatti da noi documentati furono trovati veri. La relazione non ne parla, perchè occorreva dichiarare esagerata la nostra campagna e salvare il De Michelis e i suoi portinai.

In ultimo nessuna parola crede la commissione di dire intorno alla questione dei cambi. Il relatore dimentica che a questo grave incidente, si era parlato non solo dal Carlino (*che è, secondo l'on. Bettoni, esagerato*) *ma dall'Avanti! e da diversi giornali svizzeri.*

E' vero o non è vero che l'ufficio di emigrazione italiano in Isvizzera, consolo il De Michelis, usava riscuotere le indennità per gli infortuni in moneta estera e pagava poi gli infortunati in moneta italiana? Era regolare o no, secondo le leggi contabili e morali? Noi non abbiamo mai detto che il cambio fosse intascato personalmente da chicchessia, ma abbiamo denunziato una irregolarità amministrativa assai grave, precisa e dettagliata. La relazione non ne parla. E' così che si crede di avere seppellita la questione e di avere soffocato la molesta nostra voce. Noi, invece di tacere, faremo per conto nostro la relazione dell'inchiesta.

La triplice delusione della Duplice intesa

Della Duplice, e non della Triplice. Perchè in questi spropositi la Russia non è coinvolta: essi furono commessi dall' Inghilterra e dalla Francia o tutti prima o tutti fuori dalla società coll'Impero moscovita. Ora — come avviene assai spesso — i peggiori dei tre cattivi affari saranno riportati sul bilancio comune e anche la Russia ne sopporterà le conseguenze.

La triplice delusione le due Potenze occidentali se la coltivarono di lunga mano, se la crebbero con affetto e con generosità senza pari.

Da una diecina d' anni vezzeggiarono sulle rive del Mediterraneo tre loro beneamate cui prodigarono mille attestati di tenerezza, mille prove di sollecitudine. Non [illegible] parlo [illegible] poligame, io che [illegible] amo nella [illegible] virtù e nella loro battaglia, quanto [illegible] detesto in questo errore della loro diplomazia. Le amanti erano tre ma per far dispetto ad una nazione sola: alla nostra; il vero *Triperuno* di Teofilo Folengo.

L' Austria non può che essere alleata o nemica dell' Italia? Una guerra fra l' Austria e l' Italia è sempre possibile? Ed allora « Viva l' Austria » gridavano la Francia e l' Inghilterra.

L' Italia non può rafforzarsi nel Mediterraneo che a spese della Turchia? Dunque « Viva la Turchia », continuavano esse.

L' Italia diffida delle ambizioni greche troppo vicino alle sue coste meridionali? L' Italia non vuole una Grecia che possa dominare Vallona? « Viva, — quindi — la Grecia », concludevano.

Da otto mesi l' Inghilterra e la Francia vanno raccogliendo la mirabile messe della gratitudine austro-turco greca: ed otto mesi fa, — la notte fra il 31 Luglio e il 1.o Agosto — rischiarono di ricevere la risposta nostra alla interminabile sequela delle loro ostentazioni offensive di preferenza per la forca, per la mezzaluna e per i banchieri in confronto del tricolore italiano.

Non cedendo in quell' istante ad un moto di ripicco, comprendendo e meditando tutta la violazione dell' alleanza perpetrata dall' Austria coll' *ultimatum* a Belgrado, rifiutandoci di assecondare la preordinata aggressione germanica, abbiamo provveduto alla nostra salvezza nel remoto avvenire, abbiamo, *un po'*, scongiurato il pericolo, anche per noi gravissimo, di un' egemonia teutonica in Europa; ma in quel momento, *per quel presente* salvammo — ciò si deve sempre ripetere sino a sazietà — le potenze occidentali, perchè una nostra qualsiasi collaborazione avrebbe avuto per conseguenza l' immediata e schiacciante vittoria dell' esercito tedesco. Ed è avvenuto questo: che mentre la Germania e l' Austria commettevano da tempo — colla attenuante di ritenersi più forti dell' Europa intera — tutti gli errori più opportuni per liberare l' Italia da ogni obbligazione d' alleanza verso di esse; la Francia e l' Inghilterra facevano — coll' aggravante di sentirsi più deboli e di voler evitare la guerra — *quanto stava in loro per disporci a mantenerle contro entrambe*. Insomma l'Austria e la Germania ci cacciavano fuori della Triplice: la Francia e l' Inghilterra vi ci gettavano sempre più.

Ognuno di quei tre calcoli d' una istessa italofobia, l' austrofilo, il turcofilo, l' ellenofilo, fu ugualmente ingenuo.

Circa l' Austria esso era un residuo ostinato della situazione politica dal 1866 al 1870. La qual situazione per tutti i non tedeschi era davvero ottima. *Le crocodile était beau, mais il est mort*: la rivalità fra Vienna e Berlino, fra Asburgo e Hohenzollern era molto vantaggiosa per l' equilibrio europeo, ma è finita. Bisognava impedire che finisse; bisognava vietare al principe di Bismarck di comporla in una pace che pare perpetua. Noi colla fine del dissidio austro-tedesco abbiamo perduta la possibilità di aiutare l' Austria a risalire verso il centro d' Europa col compenso di togliercela di dosso. La Francia non volendo consentire nel 1867 alla fine del potere temporale e rifiutandosi alla triplice italo-austro-francese ha procurato a se stessa l' anno terribile e i quarantaquattro anni di pericolo conclusi dall' assalto dell' agosto. Ma i pentimenti non valgono nulla in diplomazia ed il rimpianto non aiuta a compensare ed a volgere a proprio profitto le circostanze internazionali. La diplomazia avrebbe dovuto prendere buona nota che il confine fra l' Austria e la Germania era una finzione poco diversa da quello fra la Prussia e la Sassonia, che il pangermanismo non era più antiaustriaco perchè era arrivato ad avere in potere proprio l' Austria; che i teutoni, non essendo giacobini, hanno la saggezza di lasciar sopravvivere le differenze formali quando sia raggiunta l' unità dell' imperio. Invece i franco-inglesi giustificavano le loro moine austrofile dicendo con fatuità: « C'est par l' Autriche que nous tenons l' Allemagne ». Bravi! E' uno stratagemma da « secolo galante », un intrigo degno di Versailles: giungere al padrone per mezzo del servitore. I viennesi hanno mille orgogli su Berlino: della loro musica festevole e deliziosa, della loro cucina leggèra, delle loro ghiottonerie squisite, persino del loro purismo linguistico. Sono la Toscana non il Piemonte del germanesimo: e, a differenza della Toscana che ha tolto su di sè anche molta parte del meditare italiano, l'Austria ha lasciato alla tedescheria più settentrionale tutta la cura della filosofia, cioè dell' universale teoretico, pratico. Filosofia con *Weltpolitik*. Ed è l' ultima filosofia tedesca che ci ha preparata questa ingordigia del mondo.

L' austrofilia franco-inglese era quindi un errore rispetto a Berlino. Bisogna parlare a chi vuole; non a chi serve. Che cosa significano alcuni buoni uffici ad Algesiras, ricambiati con alcune altre arrendevolezze nella questione della Bosnia Erzegovina? Niente o significano un passo falso in confronto della Russia, un raffreddamento dell' alleanza: qualcosa di cui la Francia dovè pentirsi e che fu tenuta a riparare con molti mutamenti diplomatici. Se queste strisciature da minuetto Berlino le prendeva sul serio, ne era esasperato il suo sospettoso delirio d' accerchiamento; se le trascurava era perchè gli confermavano l'idea della paura generale.

Peggio rispetto a Roma.

Parve grande abilità condannare dal banco presidenziale di Palazzo Borbone « l' errore antiaustriaco » del secondo impero così come cinque anni prima in Consiglio dei Ministri si era rimproverato al Delcassè di avere *debauché* l' Italia. Non ci doveva essere largita nessuna speranza antiaustriaca. Il discorso che la diplomazia francese si dilettava a tenerci era questo: « Fateci il favore di distaccarvi da Berlino, intanto che noi ce la intendiamo con Vienna! » Stupendo di logica. Una politica realistica avrebbe dovuto far comprendere agli italiani che la forza onde erano minacciati sulle A[illegible] sull' Adriatico era la stessa della [illegible] Francia ed Inghilterra erano p[illegible] occupate sul Reno e sul Mare del Nord. Noi italiani siamo ragazzi intelligenti, auto-didatti, e l' abbiamo compreso lo stesso.

Ma quelli cui sarebbe giovato un simile intuito lo hanno ritardato con ogni diligenza. La illusione, intrattenuta da una parte dell' opinione pubblica italiana, di poter fare la guerra all' Austria senza farla alla Germania, la tendenza a tutto chiedere ed a tutto aspettare da Berlino, — in quanto non dipendano da debolezze morali più gravi — in linea ideologica, in geometria diplomatica non sono che prosecuzioni del disegno stesso della Francia e dell' Inghilterra.

Per quel che riguarda la Turchia l'abbaglio non è meno ricco di contraddizioni. Il realismo politico voleva sollecita coscienza dell' impossibilità di concedersi più oltre il lusso di mutue gelosie sull' eredità ottomana. Le gelosie reciproche di francesi, inglesi e russi hanno prolungato di trent' anni il martirio delle popolazioni cristiane dei Balcani col bel risultato di conservare la finzione turca allo sfruttamento germanico. Si direbbe che la diplomazia franco-inglese tenga sospesi coi suoi uncini i nomi vani senza soggetto sino al momento buono in cui possa insinuarvicisi sotto la Germania — pezzo d' acciaio dentro una figura di cartone — per farne un nemico reale.

Francia ed Inghilterra dopo avere preservato la Turchia dalla Russia non avvertirono la comparsa della Germania ad offrirsi di mantener vegeto Maometto contro tutte e tre. E continuarono a proteggere quando erano divenute superflue e di protettrici in soprannumero si svegliarono nell' ottobre scorso nemiche per sopramercato, nemiche di rimbalzo, per il rimbalzo degli obici caduti di sorpresa sulle forze russe del Mar Nero. Odalische volontarie del Padiscià temettero il congedo per averci accordato la Libia in compenso del Marocco e dell' Egitto; zelarono la causa della Mezzaluna rossa ed in genere tutta la scienza sanitaria turca « scusandosi con dir » che non ci riconoscevano più. Ah! l' Italia, la cara Italia del romanticismo che punta i cannoni sulla poesia dei minareti. Orrore! A chi a questo orrore credesse mediocremente spiegavano di dover lasciar passare armi e viveri ad est e ad ovest per non perder terreno a Costantinopoli. Imitavano la Germania per non lasciarsene soppiantare: così mentre l' impresa di Libia e come frutto dei nostri liberi accordi mediterranei e per le amicizie vienno-berlinesi dei giovani turchi, allentava i vincoli della Triplice, la Francia e l' Inghilterra si sono tanto ingegnate da farceli rinnovare prima del tempo.

Alla causa greca abbiamo dato sangue d' eroi noi pure e prima d' avere una patria. Grecia ed Italia sono risorte a nazione per virtù d' una medesima possanza delle tradizioni, per lo stesso destino e diritto del Mediterraneo di non essere n[illegible] turco nè teutone. La Turchia era l' [illegible]a dei Greci; l' Austria era la Turc[illegible] egli italiani. Le due nazioni sono fatte per intendersi. Ma nello scacchiere d' Europa Francia ed Inghilterra fecero della Grecia una pedina antitedesca. Per superare l' esame di antitedeschismo si accontentarono di chiedere alla Grecia una prova sola, quella di antitalianità. La stessa che avevano chiesto all' Austria. Prova insufficiente. Per essere antitedeschi non basta esser contro Roma, occorre essere contro Berlino. E venuto il momento di disobbedire Berlino senza maltrattare l' Italia, la Grecia s' impuntò e non saltò il fosso. Il Re mise a terra Venizelos senza che la Grecia mettesse a terra il Re. La duplice fruì così di una neutralità che non aveva meritata — la nostra — e sofferse di una neutralità che era stata troppo negoziata e troppo ricompensata in anticipo. Pagata col provocare la sfiducia e l' irritazione italiana. Insomma a Londra ed a Parigi non si era compreso che l' Italia sarà sempre meno tedesca dell' Austria, più occidentale della Turchia e meno pupilla della Grecia.

Parliamo così spesso degli errori nostri, che poteva essere utile una volta parlare degli errori altrui.

Tanto più che questi errori pare si continuino oggi. Malgrado la serenità e la compostezza della stampa ufficiosa, Francia ed Inghilterra tendono con qualche ansia l' occhio a quel che dice Bülow. Che cosa dice Bülow? Quel che avevate sempre detto voi: « l' Austria non è la Germania ». Egli ci dice: « La Germania non è l' Austria ». La proposizione è la medesima: se non che le conclusioni possono essere per voi altrettanto gravi che per noi.

Chi affretta col desiderio una leale, duratura unione colle Potenze liberali deve dolersi del velo che sépara, ancora dopo otto mesi di guerra, la diplomazia franco-inglese dalla Consulta.

L' Italia ufficiale ebbe un' illusione sola: che la Germania volesse la pace in Europa. Di questa illusione ha fatto — con rischio e coraggio grandissimi — tutta l' ammenda che per lei si poteva colla dichiarazione di neutralità. L' Italia non ha altro da dire.

Può ascoltare l' Italia. Può ascoltare se la triplice delusione austro-turco-greca abbia insegnato qualcosa.

PAOLO ARCARI

La casa della burocrazia

Poichè la *suocera* c' è, bisognerà pur farle una casa.

Meglio, certo, sarebbe che la parente fastidiosa e ingombrante, con tutti i suoi fronzoli, con tutto il suo museo matrimoniale e con la sua stanchezza e la sua malinconia, si recasse in pellegrinaggio d'amore al santuario di Mefistofele per potere essa pure ringiovanire e rinnovarsi; rendendosi più agile e gaia.

Ma, purtroppo — come dicevamo — la suocera c'è: e bisogna trovarle un abitazione. Nè, per il decoro suo, e nostro, potremo relegarla in soffitta; dove — chi sa? — ella finirebbe col farne anche delle più carine... Noi dovremo dunque prepararle e abbellirle uno degli appartamenti più luminosi e più nuovi della nostra casa; perchè vi addolcisca un po' le sue bizze e vi dorma a suo e a nostro agio i sonni più tranquilli.

Suocera come ente morale, la burocrazia è nel bel giardino d'Italia un essere viscido e mostruoso, ammalato di reumatismo e di senilità. Malattie che non guariscono, ma che s' aggravano col tempo che passa. Quei disgraziati che le restano appiccicati, come le mosche sulla colla, sono oramai condannati a morirvi.

Ad essi la nostra pietà.

Ma per gli altri, per tutti quelli che ancora sperano in un rinnovamento non lontano del buon gusto nazionale, per coloro che — lungi dal pensare alla dinamite come mezzo più spicciativo di disinfezione d'ambiente — hanno ancora fiducia in un progressivo e continuo perfezionamento del nostro organismo statale, è giusto ed è doveroso il pensare: nascondendo, almeno per ora, sotto una levigata e piacente inquadratura di muri, tutto quell' affastellamento di carte inutili, tutto quel groviglio inesplicabile di divisioni e sotto divisioni, di sezioni e di sottosezioni, che, a chi vi riguardi con occhio innocente, oggi fa smarrir la ragione.

Domani chi sa!

Forse, quando tutti avremo capito che l' Italia ha la fortuna di essere un paese eminentemente agricolo e che per ciò la nostra attività deve sopratutto essere dedicata all' agricoltura, fonte di serenità e di vera ricchezza; quando sarà diminuita la folla rabbiosa dei legulei, che oggi distruggono la più degna forza legale ch' è quella della fiducia reciproca, e riempiono invece il nostro mondo di troppe chiacchiere e di carta; quando infine, a trovar lavoro e pane, non si muoverà in regioni fameliche e svogliate, verso la capitale e i suoi innumerevoli uffici governativi, ma verso la grande campagna ancora incolta e verso le città industriose; allora, forse, potranno rendersi praticamente utili anche questi pubblici edifici, che oggi vogliamo e dobbiamo costruire, a rinchiudervi una delle nostre maggiori e più sintomatiche vergogne: quella della snervata e snervante pantofoleria burocratica.

Il problema degli edifici per le pubbliche amministrazioni si impose allo studio dei governanti, fin dai primi anni della nostra vita nazionale: ma, data la confusione e le varie difficoltà del momento, il problema fu risolto alla men peggio, frettolosamente, senza un piano prestabilito con criteri nè tecnici nè estetici.

Avvenne quello che succede quando ci si debba fermare in un luogo a noi sconosciuto; si prende il primo posto che capita, fortunatissimi se si possa senza altro occupare il posto or ora lasciato da un altro.

E così la nostra burocrazia, per quanto animata nei suoi primi anni dalle migliori intenzioni di grandezza e di rinnovamento, dovette adattarsi a ripulire soltanto dei vecchi scaffali, e a sedere su quelle stesse ineffabili poltrone di tela cerata e sdruscita che erano già state trono e guanciale degli odiati predecessori.

Ad alcuni impiegati toccò anche di peggio: chè essi, votati e destinati ad un lavoro febbrile di organizzazione amministrativa, furono chiamati invece a.... placida vita di contemplazione nelle celle di molti conventi, dai quali erano scappati o erano stati messi in fuga i frati.

A Roma finalmente, nel 1872, auspice Quintino Sella, si costruì un primo grande edificio ad uso speciale di pubblica amministrazione: quello per il ministero delle finanze. Seguì poi la sistemazione del ministero della guerra in un edificio che era già convento di monache e caserma. Costruzioni gigantesche, di una falsa festosità quasi domenicale, sforacchiati da innumerevoli finestre, e corsi da un interminabile labirinto di corridoi: cornicioni di stucco, drappi sbiaditi, vernici, oleografie: e dappertutto uffici, gabinetti, nicchiette, come un alveare, dove si sono annidati e, ahime! potranno ancora annidarsi tanti e tanti neofiti contemplatori!

Sorsero inoltre, per rifacimenti ed ampliamenti di vecch edifici, il palazzo della Cassa Depositi e Prestiti, quello per le casse di Risparmio postali, il vecchio Ministero di agricoltura industria e commercio, ed altri palazzi di mole maestosa, che se rivelano per certi riguardi l' ingegnosità dei costruttori, non rispondono troppo allo scopo cui furono destinati, nè arricchiscono di nuova bellezza artistica la sistemazione edilizia di Roma.

E qui abbandoniamoci a una piccola digressione estetica, che non insegnerà niente agli amatori e ai competenti e nè meno agli incompetenti (in architettura) ingegneri del Genio Civile.

Il tardo rinascimento ci ha dati dei bellissimi palazzi, il barocco anche; e si è rimasti lì. Ma un palazzo decente in quegli stili non può avere più di tre piani: gli ordini classici, fatti essenzialmente per edifici ad un piano solo, non si possono sovrapporre molte volte. Invece i nostri ministeri sono immensi; vogliono cinque o sei piani. E i piani intermedi nella facciata si ricavano o tra gli anfratti di una decorazione pesantissima e che appare troppo fatta a quello scopo, come nel famigerato palazzo di giustizia del Calderini; o pure da un bucherellare di finestre negli inutili ordini di colonne, come negli altri palazzi citati più sopra. Sconcezze. Ma difficilmente evitabili dai nostri stili tradizionali, architettura da palazzi signorili e non da locali di lavoro.

Più fortunati di noi sono i popoli che possono disporre del gotico e del romanico; non di quelli italiani, raggentiliti e adattati alla modesta statura delle nostre case; ma di quelli germanici, che possono costruire un palazzo quasi come una cattedrale, slanciando verso l' alto fasci di colonne e di pilastri che aboliscono quasi le pareti e le surrogano con immense vetrate e sopportano così un numero considerevole di piani senza la bucherellatura delle finestre.

Clima e abitudini estetiche e di vita rendono impossibile l'edificio pubblico sviluppato in alto, cioè essenzialmente gotico, nelle nostre città e sopratutto a Roma. Peccato! perchè non solo i grandi archi ogivali lasciano facilmente penetrare la luce necessaria e permettono qualunque disposizione o frazionamento di piani all' interno, ma permettono sopra tutto le grandi sale, dove l' impiegato lavora come l' operaio nello stabilimento, sorvegliato dal suo capo, senza poter chiaccherare, girovagare e... dormire. Invece, costretta nello stile classico, la disposizione interna dei vani ricorda i monasteri, o gli alberghi. Sembra cioè che in essi non si debba compiere — e purtroppo non si compie! — un lavoro rapido e organico, a sistema di collaborazione di sorveglianza reciproca; ma che ognuno, per conto suo, debba rintanarsi in un angolo a meditare e ad aspettar la pensione.

E difatti non v' ha chi, uscendo dopo molte ore di anticamera e di sbadigli, da un ministero o da un qualunque dei nostri pubblici uffici, non abbia sospettato a un tratto che tutti quei labirinti e quell' intricato e lento congegno di rapporti sia stato inventato da qualche genio maligno a posta per la dannazione nostra e per lo spreco di ogni migliore energia...

All' esterno poi... I nostri edifici pubblici hanno talora la mole, ma di rado una vera prestanza. Sono palazzi come gli altri, non alti come potrebbe farli lo stile gotico o la vecchia natura di fortilizio. Si sente in essi la mancanza della torre, incompatibile collo stile classico, o di una qualsiasi altra sopraelevazione; la cupola alla tedesca ripugna anch' essa alle nostre abitudini estetiche. Il barocco ci si era provato; la vecchia facciata di Montecitorio del Bernini ha al centro un sostegno della campana annunciante l' orario dei tribunali. Ma la moderna del Basile, deplorato e costosissimo esempio di stile moderno e floreale, ha due escrescenze agli angoli, che non sono torri e non hanno campane e non servono evidentemente a niente. E in architettura nulla è più brutto dell'inutile.

Ma già le campane sono proscritte perchè potrebbero risvegliare impiegati e deputati dormienti.

OSTILIO LUCARINI

Gli austriaci nei Carpazi

Un alt d'una pattuglia fra le nevi.

Notizie militari

ROMA 2, sera — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera vari decreti di carattere militare. Il primo decreto dispone che sia sospeso fino al 31 dicembre la applicazione degli articoli 18, 20 e 21 della legge 2 luglio 1896 e che quindi gli ufficiali in congedo provvisorio potranno fino al 31 dicembre 1915, se idonei, essere richiamati in servizio per ordine del ministero della guerra e per lo stesso periodo di tempo gli ufficiali che hanno cessato di appartenere alle categorie di ufficiali contemplate negli articoli 20 e 21 della stessa legge, conservando il grado con la relativa uniforme, potranno qualora ne conservino la idoneità e ne presentino domanda, essere chiamati in servizio.

Fino al 31 dicembre 1915 il ministero della guerra ha facoltà di assumere in servizio sotto le armi quali volontari aviatori i militari in congedo di I., II. e III. categoria e anche cittadini che non abbiano obbligo di servizio, ma che ne facciano domanda. Detti volontari saranno tenuti in servizio per la durata di sei mesi.

Con altro decreto viene abolita la costituzione dei farmacisti militari di complemento e sono costituiti invece ufficiali di complemento e di milizia territoriale farmacisti per attendere al servizio farmaceutico in ausilio dei farmacisti militari. I sottotenenti di complemento farmacisti sono tratti dai militari di truppa laureati in chimica e farmacia; i sottotenenti di milizia territoriale farmacisti sono tratti dai militari di truppa ascritti alla milizia territoriale laureati n chimica e farmacia.

Potranno conseguire la nomina di sottotenenti di complemento in farmacia, i sottotenenti di complemento di qualsiasi arma e corpo che abbiano conseguito la laurea in chimica e farmacia e i diplomati e farmacia.

Con altro decreto è data facoltà al ministro della guerra di nominare fino al 31 dicembre 1915 ufficiali di complemento nel corpo sanitario militare, cioè laureati in medicina e chirurgia iscritti alla prima, seconda e terza categora, di età non superiore ai 40 anni e a tali ufficiali sarà assegnato il grado di sottotenente, tenente e capitano. Gli ufficiali medici iscritti al ruolo di complemento nella milizia territoriale, di età non superiore ai 40 anni che posseggono titoli superiori al grado che vestono, dietro loro domanda, potranno ottenere il passaggio al ruolo di complemento con grado corrispondente a quello che hanno.

Per un periodo fino al 30 dicembre 1915 è data facoltà al ministro della guerra di assumere in servizio, nominandoli tenenti commissari effettivi, dopo un esperimento di tre mesi, 60 ufficiali subalterni di complemento o della milizia territoriale delle varie armi e corpi, che non abbiano oltrepassato i 36 anni di età e siano provvisti della laurea in legge, in ingegneria e chimica oppure il diploma di studi superiori commerciali.

Ancora una breve proroga della moratoria

ROMA 2, ore 21 — In seguito a numerosi voti espressi al Governo da parte dei rappresentanti del piccolo commercio perchè la moratoria non avesse a cessare completamente il 31 marzo e quantunque il consiglio dei ministri avesse già manifestato le proprie intenzioni in proposito, nel senso di non accordare proroga alcuna alla moratoria stessa, il ministro Cavasola si interessò personalmente presso i rappresentanti degli istituti di emissione perchè, indipendentemente da qualsiasi deliberazione ministeriale, fosse concessa una nuova, brevissima proroga, per il pagamento delle cambiali che venivano a scadere il primo aprile. Ora si assicura che gli istituti di emissione abbiano aderito a questa proposta, accordando per le cambiali al 1.o aprile una proroga fino a martedì 6 corrente.

Gli interessi dei ferrovieri

ROMA 2, ore 22. — Un commissione di ferrovieri appartenenti alla Federazione, composta di Giovanni Colaneri, Giuseppe Fiorentini, Arturo Pecoraro, è stata ricevuta dal Ministero dei LL. PP., al quale ha esposto i desiderata di tutte le categorie delle stazioni, della linea, dei treni e di macchina, relativamente ai turni di servizio e ai riposi. Il Ministro ha ascoltato attentamente la minuta ed estesa esposizione fatta dai rappresentanti i ferrovieri federati, ed ha dato ampi affidamenti circa l'equa applicazione delle disposizioni contenute nel decreto del 29 agosto 1914, promettendo d'interessare la Direzione Generale a volere studiare con sollecitudine la soluzione della questione, che mantiene ancora agitata la classe dei ferrovieri.

La pensione privilegiata alle famiglie dei funzionari morti per il terremoto

ROMA 2, ore 20 — Con decreto approvato dall'ultimo consiglio dei Ministri, sono state estese ai funzionari colpiti dal terremoto del 1913 le disposizioni della legge del gennaio 1909 colla quale tutti i funzionari dello Stato morti in occasione del terremoto vengono calcolati come morti in servizio, e spetta quindi alle loro famiglie la pensione privilegiata.

Il provvedimento è di molta importanza, ed è necessario sia reso di pubblica ragione perchè in alcuni ministeri dove alcuni superstiti si sono recati per avere notizie in proposito, è stato finora ad essi risposto che nulla loro spettava.

L' atteggiamento dei repubblicani

Un manifesto al Paese

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ROMA 2, ore 20 — Il partito repubblicano italiano ha diffuso un manifesto, nel quale spiega le ragioni del suo atteggiamento di fronte alla situazione internazionale.

Il manifesto, affermata la coerenza del partito, fin dal principio della conflagrazione europea, dice fra l'altro:

«Non la guerra per la guerra, appello di esagitate ideologie, che ci trovarono e ci trovano sempre oppositori irreducibili; non la guerra imperiale di spogliazione, ma la guerra per il riacquisto dei nostri diritti, sacrificati da una politica che la parte repubblicana denunziò sempre come lesiva dell'onore e degli interessi italiani, la guerra in difesa dei popoli aggrediti ed oppressi; la guerra di solidarietà con tutti coloro che, levati in armi contro le criminali imprese del militarismo germanico ed austriaco, intendono assicurare all'Europa la libertà e la pace.

Questo il nostro pensiero — dice il manifesto — onde in armonia alla tradizione dei nostri maggiori promana aperta condanna della sterile e dolorosa politica del non intervento; quando, come ammoniva Giuseppe Mazzini «la rivoluzione europea ha nome nazionalità, quando essa significa trasformazione della carta d'Europa, annientamento di ogni trattato inaugurato dalla conquista, dall'artifizio, dall'arbitrio, riordinamento a seconda delle tendenze, delle vocazioni dei popoli e liberamente consentito da essi, distruzione delle cagioni d'ostile egoismo», quando si vive in un'ora in cui tutto ciò non è astrazione teoretica, ma realtà sanguinante, rimanere assenti equivale a compiere un delitto di lesa patria e di lesa umanità.

Cadendo nelle Argonne, i garibaldini italiani hanno scritto col sangue una pagina che addita all'Italia la via della sua nuova fortuna nazionale ed europea, ed hanno ammonito: non è questa l'ora di calcoli mediocri e di umilianti trattative per ottenere compensi risibili, nè, in una ipotesi che sarebbe ancora più vergognosa, per sviare l'azione dagli scopi che gli avvenimenti fatalmente le tracciarono, preordinando una parata che lasciasse indisturbata la Germania. No, la guerra italiana ha ad essere contro i due imperi centrali, indubitatamente responsabili della catastrofe abbattutasi su l'Europa e della quale anche l'Italia risente le terribili ripercussioni economiche che il prolungarsi della guerra non farà che aggravare, convinti: il pangermanismo».

tro il più vero e peggior nemico della ci-

Il versamento della prima quota per il prestito nazionale di un miliardo

ROMA 2, sera — Alla Banca d'Italia di Roma è stata oggi una larghissima affluenza di sottoscrittori del prestito nazionale di un miliardo per il versamento della prima quota della sottoscrizione. Anche dalle sei succursali provinciali giungono notizie più che soddisfacenti.

La morte del gen. Da Barberino

FIRENZE, 2, ore 20 — A Barberino di Mugello è morto il generale Mario Da Barberino.

Aveva 76 anni. Fu direttore della fabbrica di armi di Terni e di altri stabilimenti militari. Ebbe incarichi difficili all' estero per lo studio della costruzione dei cannoni. In tale specialità egli era ritenuto nel campo militare una vera competenza.

Bollettino dell' Interno

ROMA 2, sera. — *Nell'Amministrazione Provinciale Sanitaria.* — D'Aiola, medico provinciale aggiunto di 4.a classe, da Perugia a Bari.

Nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza. — Anania, commissario di 3.a classe da Ancona a Palermo. — Parano, delegato di 5.a classe, da Bologna ad Arcireale.

Fra Libri e Riviste

Pagine di storia

Una bella e interessante pubblicazione periodica ha lanciato la libreria militare francese Berger-Levrault, intitolandola *Pagine di Storia*. In una serie di volumi in 12.o è raccolta la cronistoria fedele e quasi sempre documentata della grande guerra.

L'opera è improntata a una sobrietà che accresce il pregio dei fascicoli ma che non sacrifica, però, i particolari più interessanti nella trattazione episodica.

Abbiamo sott'occhio i volumetti già pubblicati e non esitiamo ad attestarne la pratica utilità, per chi voglia seguire lo svolgimento dell'immane conflitto, senza smarrirsi per le vie pericolose e malfide delle descrizioni fantasiose in gran voga. L'arida prosa dei documenti, la terribile e precisa eloquenza delle cifre, offrono il materiale alla Storia.

E questa pubblicazione, ispirata da un concetto giusto e sereno delle necessità di domani, apparecchia materiale copioso e non sospetto per la documentazione della tragedia europea.

Tra i fascicoli pubblicati segnaliamo:

« *Le quet-apens* » che riassume il preludio dell'orrendo concerto dei cannoni alle frontiere, « *La tension diplomatique* » sintesi della febbrile attività diplomatica dell'ultima ora, « *En mobilisation* », « *La journée du 4 août* », « *En guerre* », e le raccolte dei comunicati ufficiali corredati dei ricordi degli episodi più salienti delle battaglie fino ad oggi combattute.

La collezione si arricchisce inoltre di una nuova edizione dell'opera del gen. Malroux: *Le nostre frontiere dell'est e del nord*, due volumi nei quali sono trattate con la maggiore chiarezza le questioni principali di strategia e di tattica.

Il gen. Malroux fu il principale propugnatore della legge dei tre anni.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il cavallo di Troja

Noi siamo soddisfatti: non perchè gli « esercizi spirituali » abbiano molte probabilità di successo presso i colleghi dell'*Avvenire*, ma perchè il giornale cattolico nel suo articolo di ieri mattina offre con un bell'esempio di sincerità la piena conferma di quanto noi abbiamo scritto nei nostri primi articoli, esaminando il valore di un permanente fascio delle forze conservatrici, anzi, « costituzionali », al quale preferiamo lo sviluppo autonomo dei singoli partiti.

L'*Avvenire* parve spaventarsi di questa nostra tesi, che era tutt'altro che una novità, e mostrò di credere che noi auspicassimo un antagonismo irriducibile fra cattolici e liberali. Fu facile, a noi, dimostrargli che la liquidazione del blocco clerico-moderato — *suis viribus ruit* — non significa senz'altro anticlericalismo da parte dei liberali, allo stesso modo che non dovrebbe significare anticostituzionalismo da parte dei cattolici, i quali, anche volendo, non possono non gravitare nell'orbita dello Stato, epperò del partito liberale, che è soprattutto partito di governo.

Era, da parte nostra, una tesi massima, che rendeva omaggio alle ripetute dichiarazioni di lealismo e di patriottismo dei cattolici, che proclamarono sempre di desiderare l'unione delle forze costituzionali mossi da un sentimento di ardente patriottismo e da un amore sviscerato del bene sociale e della pubblica cosa.

Viceversa l'*Avvenire* ci fa sapere — oh profetica anima nostra! — che lo Stato è materia permeabile, un colossale camaleonte che può assumere i colori più vari, una camera d'albergo che s'affitta al primo venuto. Conclusione inevitabile di questo ragionamento è una sola: che i cattolici tengono, in realtà, più alla penetrazione nello Stato, mediante il blocco clerico-moderato che alla causa dell'ordine, di cui il blocco dovrebbe essere unicamente un mezzo. Pare, invece, che il blocco sia un fine, fine a se stesso e che l'unione coi liberali mediti un abbraccio soffocatore.

E allora tutti i nostri dubbi e tutte le nostre riserve acquistano un valore di insospettata attualità, e brillano di luce meridiana: il blocco è un vero e proprio cavallo di Troja, che dovrebbe sorprendere il partito liberale nella sua buona fede e lo Stato.

L'*Avvenire* non s'accorge che col suo articolo di ieri legittimerebbe le più audaci premesse anticlericali, alle quali i liberali non esiterebbero a ricondursi, per poco che quella tale insidiosa penetrazione apparisse possibile.

Ma noi non la crediamo tale a prescindere dalle caritatevoli intenzioni dell'*Avvenire*, perchè siamo fermamente convinti che lo Stato moderno vive di una sua ragione e di una sua intima logica, che lo rende superiore al variare delle maggioranze, al sicuro di ogni sorpresa, intangibile. Per lo stesso motivo, non crediamo alla fine del mondo ed al seppellimento dell'idea liberale, il giorno in cui un socialista salga le scale tappezzate del Governo od anche quelle del Quirinale.

Questa nostra profonda convinzione è data dalla certezza assoluta che lo Stato, in quanto esprime la Nazione, s'impone a tutti i partiti ed a tutte le classi.

Epperò riteniamo, con la stessa logica, che nessuna azione di classe, nè socialista, nè borghese, possa sovrapporsi allo Stato, per quanto essa rappresenti un momento del divenire sociale, un presupposto della stessa pratica liberale.

Quindi la nostra posizione di fronte agli agrari è nettissima. Le serrate? Le abbiamo difese quando le abbiamo ritenute necessarie, contro lo stesso *Avvenire*, che difendeva odiosi privilegi di categoria, vere sopravvivenze medievali, basate su l'egoismo e su la violenza.

Ma il problema agrario e quello della resistenza borghese in genere, non possono restringersi, compendiarsi, limitarsi esclusivamente alla resistenza. E' chiaro. La resistenza borghese è un sintomo della necessaria solidarietà, che rompe le abitudini individualistiche ed egoistiche della borghesia, ma è, ad un tempo, la condizione *sine qua non* per l'azione positiva, che solo può giustificare una resistenza, insufficiente ed inaccettabile come fine a se stessa.

Quindi accettiamo anche l'azione di resistenza agraria, in quanto è una fase dello sviluppo autonomo ed originale della borghesia, che non può, e non deve sottrarsi ai grandiosi problemi della ricchezza e della produzione. Epperò la resistenza contro il movimento socialista va completata con la politica doganale a tendenza liberista, contraria al protezionismo parassitario industriale e con una saggia riforma tributaria, che elimini le sperequazioni, sollevi la pressione su la terra, che troppo spesso paga per tutti, assicuri la vera autonomia ed il rinnovamento delle finanze locali. E non vogliamo insistere su la necessità delle bonifiche, dell'appoderamento del latifondo, della creazione della piccola proprietà, per lo sviluppo di quelle classi rurali medie, che sole possono costituire una larghissima base di interessi, contrastanti vittoriosamente con l'egoismo socialista. Problemi grandiosi che troveranno in seguito più largo esame.

I colleghi dell'*Avvenire* vedono che non ci spaventa affatto quella democrazia rurale, che è l'attuazione pratica del principio liberale nelle campagne, e che elide ad un tempo il socialismo marxista ed il socialismo cristiano.

Ed è proprio su questo ultimo punto, che le dichiarazioni dell'*Avvenire* non ci soddisfano, per la semplicissima ragione che non esistono.

E non verranno!

Il Congresso degli Agricoltori

Come già annunziammo, per iniziativa del nostro benemerito Comizio Agrario, il giorno 10 corrente alle ore 15 avrà luogo nella nostra città e precisamente nella Sala del Palazzo dei Notai, via Pignattari 1, un convegno dei Comizi e Consorzi Agrari, delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura ed Enti Affini dell'Italia Settentrionale e Centrale, degli agricoltori e di tutti coloro che hanno a cuore gli interessi agrari.

In tale convegno saranno discussi i problemi che maggiormente riguardano la nostra agricoltura nella grave ora che attraversiamo e più specialmente quelli che interessano la provvista ed il trasporto delle materie fertilizzanti, anticrittogamiche e utili alla produzione agricola tanto per l'annata in corso quanto per quelle future.

Intorno a questo particolare argomento anzi sarà relatore l'illustre prof. Antonio Bizozzero, direttore del Consorzio Agrario e della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Parma.

La iniziativa del nostro Comizio Agrario ha incontrato grande favore come provano le molte adesioni entusiastiche che già sono pervenute, fra le quali notiamo quelle dei Comizi Agrari di Abbiategrasso, Alba, Ancona, Bassano, Casalmaggiore, Chiavari, Cagli, Cologna Veneta, Conegliano, Cuneo, Ferrara, Forlì, Genova, Lendinara, Mantova, Massa Superiore, Milano, Mortara, Poppi, Ravenna, Saluzzo, Voghera; dei Consorzi Agrari di Alba, Ancona, Alto Polesine, Castellazzo Bormida, Ferrara, Forlì, Genova, Lugo, Modena, Ostiglia, Parma, Porto Maurizio e la Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza; delle Cattedere Ambulanti di Ancona, Asti, Cesena, Fermo, Ferrara, Forlì, Imola Mantova, Massa Carrara, Massa Superiore, Mortara, Pavia, Piacenza, Parma, Porto Maurizio, Reggio Emilia, Rimini, Rovigo, Rocca San Casciano.

Pure molti agricoltori dell'Alta e Media Italia hanno già preannunciato il loro intervento, e perciò si sollecitano quelli della nostra Provincia e limitrofe a non volere mancare onde rendere, anche col numero, più efficaci i voti e le deliberazioni che saranno prese dal Congresso.

Ai soci del nostro Comizio sarà spedito l'invito a domicilio, ed i non soci potranno ritirarlo ogni giorno nelle ore pomeridiane presso la sede del Comizio stesso in via D'Azeglio n. 15 p. t.

La "Festa Rossa,, al Comunale

La festa rossa, che avrà luogo al Teatro Comunale per iniziativa della Federazione Socialista, promette di riuscire assai affollata. Al Comitato giungono continuamente doni, parecchi dei quali di valore e di pregio artistico.

Il Sindaco Zanardi, ha offerto un quintale di farina; la Deputazione provinciale un quintale di riso, l'on. Brunelli un artistico orologio a pendolo, l'amministrazione della *Squilla parecchi* oggetti utili ed artistici, la Camera Confederale una colonna con vaso artistico e un tavolino da salotto, la Federazione Lavoratori della Terra due statuette artistiche, l'avv. Giulio Zanardi un prosciutto, la Coop. Braccianti un sacco di farina bianca ed un sacco di farina gialla, la Lega braccianti un maiale vivo, la Coop. Muratori una moneta d'oro da L. 50.

Alcuni di questi doni sono esposti nella vetrina del sig. Coppoli in via Rizzoli. Altri bellissimi doni sono stati offerti dal dottor Grossi, da I. Samaia, da Carlo Gaviglio, avv. Altobelli, E. Tioli, Cooperativa Barbieri, Margelli Raffaele, A. Altobelli, R. Mandrioli, A. Gamberini, A. Bonfiglioli e da molti altri socialisti, Leghe e Circoli Socialisti.

La pesca, formata da diecimila regali, sarà ricchissima e attraente per varietà di doni e sarà pure fatta un'estrazione di cinque ricchi premi.

La veglia verrà rallegrata dala Banda musicale di S. Lazzaro di Savena e da parecchie fanfare. Le società corali eseguiranno scelti pezzi.

I biglietti d'invito si ritirano presso la Federazione Socialista di via Albiroli 10, e presso la Camera Confederale.

Il sequestro della vecchia e la caccia al testamento

L'assoluzione degl'imputati

Ieri mattina verso le 10 si è iniziata l'ultima udienza nella causa contro i Ronchi ed il Zini.

L'avv. Aristide Venturini che ha la parola, dopo i complimenti d'uso, si affretta a dichiarare d'essersi trovato di fronte ad una causa singolarissima.

La nota culminante della causa sta per lui « nell'inversione » situazione unica, più che rara. Il caso è quanto mai drammatico, afferma l'oratore, perchè sono in ballo tre padri di famiglia vittime della malvagità e della cupidigia dei loro accusatori.

L'avv. Venturini, confessa di dover a malincuore addentrarsi nella parte più ingrata della causa: quella cioè che riguarda la sete di testamenti in un prete morto, ma prima di erigersi a censore aspro ed irruento dei captatori di eredità, tributa un elogio ad uomini veramente ammirabili per altissime virtù.

Cita fra gli altri, quelli ricordati dal comm. Antonio Modoni nella sua deposizione, e cioè mons. Bedetti, angelo di carità, mons. Golfieri nobilissimo d'animo ed insigne poeta, mons. Breventani, dottissimo fra i dotti e che volse a carità il suo ricco patrimonio.

Ma con la lode ai preti buoni, c'è molto da biasimare l'altra parte di clero, che fin dai primi secoli della Chiesa, sembrò che traesse profitto dagli insegnamenti di Orazio, quando per bocca di Tiresia insegna ad Ulisse di recarsi nella casa del vecchio ricco che vive da misantropo, circuendolo astutamente con abili maneggi, adulandolo in quello che ha di peggiore, elogiandone anche i versi brutti, per riuscire così con salamelecchi a depredare, *osbequis grassare*, il morente.

Il pseudo prete, che l'avv. Venturini ha distinto dal buon prete, esercita mirabilmente questa arte, con le donne massimamente, appunto come è avvenuto nel caso di Geltrude Sasdelli.

L'oratore, con citazioni di massime e sentenze giuridiche opportunissime, e con rievocazioni classiche, dopo aver illustrate tutte le losche manovre, che secondo lui, sono state esercitate in danno degli imputati, e dopo avere spiegato ampiamente come e perchè, egli era ricorso a mons. Giorgio Gusmini, per il quale ha parole della massima deferenza, si affretta a chiudere il suo discorso, e con uno scatto della sua vecchia eloquenza, improvvisandosi a direttore di una triste ballata, grida rivolto al denunciante e compagnia bella: « a droit » al posto degli imputati, e voi che avete sofferto fino ad oggi il carcere, passate da quest'altra parte « a gauche ».

L'avv. Venturini è vivamente applaudito dal numeroso pubblico in massima parte di medicinesi.

Dopo l'ultima arringa della difesa, il Tribunale si ritira ed esce, dopo circa mezz'ora con una sentenza che manda assolti tutti gli imputati per insufficenza di prove.

Tale sentenza è accolta con una vera e propria ovazione e gli imputati, festeggiatissimi dal largo stuolo dei conterranei accorrono a baciare le proprie mogli, le quali per la lieta soluzione si abbandonano al pianto.

I fratelli Ronchi ed Antonio Zini ieri sera con la corsa delle 10,30 ritornarono alla loro terra e da Medicina ci telefonano che furono accolti da una simpatica dimostrazione e complimentati anche dal sindaco.

Tutto il paese ha appreso con piacere questa assoluzione ed anche noi, che riportammo sempre fedelmente l'opinione del pubblico, la quale subito si delineò a favore degli imputati contro i cacciatori del testamento, siamo lieti della libertà resa a tre poveri padri di famiglia i quali in queste feste, potranno rallegrare i loro figliuoli.

Università popolare

Per Luigi Bombicci

Quando l'Università popolare, in accordo colla Società Operaia maschile istituì le onoranze al nome amato di Luigi Bombicci, dopo la conferenza di Dante Pantanella ai Notai, i numerosi cittadini intervenuti votarono per acclamazione un ordine del giorno del sig. Vitichindo Vitali, in cui era espresso il fervido voto che il museo mineralogico, che l'insigne naturalista aveva saputo mirabilmente ordinare a vantaggio degli studi ed a decoro dell'Ateneo, fosse intitolato a lui.

L'allora sindaco di Bologna, avv. Nadalini, raccolse quel voto e disse che, mentre si sarebbero fatte pratiche per tradurre il nobile e giusto desiderio in realtà, intanto si sarebbe fregiato del nome di Luigi Bombicci una delle scuole elementari di nuova costruzione.

La presente amministrazione provvede ora a sciogliere questa ultima promessa ed è messo all'ordine del giorno del civico consiglio il postumo riconoscimento. Ma la scuola dedicata al nome di Bombicci non sarebbe quella — da prima proposta — di via Orfeo, ove troverebbe degno posto il museo didattico, in consegna ora presso la Società degli Insegnanti; ma l'altra di via degli Orbi di minore importanza ed insufficiente ad accogliere il museo stesso.

Giustamente alcuni soci della Università popolare desiderano che siano ricordate al pubblico le benemerenze di Luigi Bombicci verso l'istruzione popolare ed elementare che, collocano il suo nome all'avanguardia, dinnanzi certo, per la materia agli altri, ben altamente famosi di Severino Ferrari e di Giovanni Pascoli.

A parte le conferenze ascoltatissime alla Lega per l'istruzione del popolo, i musei didattici notevolissimi, non vi fu argomento importante relativo alla scuola elementare che egli non trattasse e non esaurisse convenientemente; dall'uso del metodo oggettivo al contenuto ed alla forma dei compiti, dalla refezione scolastica ai ricreatori.

Insomma a Bologna Luigi Bombicci non può essere più a lungo dimenticato, nè indegnamente, nè incompiutamente ricordato, e noi siamo certi che Mario Longhena, assessore della pubblica istruzione, il quale ben conosce i titoli di vera fama di questo uomo che fu naturalista e filosofo e filantropo e caldamente amoroso del popolo, vorrà provvedere perchè nella scuola elementare, data al nome di Bombicci, trovi il posto il museo didattico opportunamente rassettato e perchè l'istituto di Mineralogia della Università sia pure a lui dedicato, a lui che tutto vi dedicò: il sapere, l'ingegno, le sostanze, la vita. Qualcuno sorga in Consiglio per ricordare e gli uomini al governo del Comune abbiano il conforto ed il merito di comprendere e di esprimere un'ammirazione che non si soffoca e non si sciupa.

Per le vittime del terremoto

L'Università popolare offre al Comitato per le vittime del terremoto il complessivo utile netto, dato dal concerto vocale strumentale al teatro Comunale in L. 123.05 risultato ottimo se si consideri che il concerto stesso fu dato a prezzi assolutamente popolari e che si sono dovute sostenere molte spese, incluse quelle per il ter

— I corsi verranno ripresi martedì 6 corrente col concerto del violinista Principe e del pianista Vitali al Liceo Musicale.

Grande successo de le caccie polari al MODERNISSIMO

Oggi cominciano le rappresentazioni di questa film meravigliosa.

Pittori bolognesi all'esposizione romana della "Secessione,,

Oggi, 3 aprile, con intervento di S. M. il Re, ha luogo a Roma, nel palazzo della Esposizione, l'inaugurazione della 3.a Mostra internazionale, dei Secessionisti.

Fra gli artisti ammessi alla Giuria, sono anche i pittori bolognesei: Burattini Bruno, Busi Adolfo, Cavaglieri Mario, Corsi Carlo, Lambertini Giannino, Lambertini Ludovico, Protti Alfredo, Romagnoli Nino, Santi Bruno, Scandellari Ferruccio, che hanno presentato diversi pregevoli lavori.

CRONACA D'ORO

Offerte pervenute alla nostra Amministrazione:

Infanzia abbandonata. — Famiglia Romagnoli, in memoria del suo caro Leopoldo, L. 5. — Le alunne della 1.a complementare A, per onorare l'amata compagna Matilde Bornaghi, offrono L. 4,80. — Totale L. 9,80.

L'ingegnere G. Marcovigi nostro concittadino nominato testè, in seguito a concorso, Capo dell'Ufficio tecnico degli ospedali di Roma ha rinunciato all'onorifico posto e rimane nella sua città.

«Giovani Esploratori» — I Giovani Esploratori Bolognesi sono convocati per lunedì mattina alle 8 allo «chalet» dei Giardini Margherita: quivi, nel pomeriggio, alle 15 si disporranno poi per la cerimonia solenne del giuramento.

Lo Sport Club del Reno invita i propri soci per sabato 3 alle ore 20,30 nei locali sociali in via Polese 7 per l'annuale assemblea generale.

La pasqua dei panettieri - La Lega Panettieri, la Lega Pane di lusso, l'Associazione esercenti forni ed affini avvisano la spettabile cittadinanza che in virtù del proprio concordato di lavoro domani 4 aprile gli esercizii di forni e pasterie resteranno completamente chiusi per tutto il giorno.

Due conferenze — Nei giorni 6 e 7 del corrente mese alle ore 17 (5 pom.) nella sala dei Fiorentini avranno luogo due conferenze di beneficenza gentilmente tenute dai RR. Padre Marco Righi provinciale dei Domenicani e dal P. Domenico Toncelli di S. Domenico di Fiesole.

I biglietti sono vendibili, dietro offerta al negozio Matteuzzi in via Altabella.

ANTAGRA-BISLERI
per la Gotta, Diatesi Urica, Arteriosclerosi. — Chiedere Opuscolo gratis a
FELICE BISLERI e C. - Milano

GRAVISSIMO inconveniente quello di ieri e pel quale i passanti inciampavano in rose e garofani del Giardino Vignoli, S. Isaia 20.

COSTUMINI A MAGLIA camicie cravatte, calze Signora e uomo, disegni e modelli esclusivi Sartoria OLD ENGLAND, INDIPENDENZA 6.

La cronaca dei furti

Provviste pasquali... dei ladri

La notte scorsa i ladri hanno proceduto ad una delle loro solite operazioni per il rifornimento delle provviste... pasquali.

Penetrati, con scasso, nella macelleria di Giovanni Neri, in via S. Vitale 118, si sono impadroniti di quattro coscie e di tre spalle di bue, di due lombate e una coscia di vitello, nonchè di denaro per una complessiva somma di L. 800.

Dal tappezziere

In via S. Stefano 111 ignoti, in danno del tappezziere Roberto Verga, rubarono un materasso, della seta e della lana pel complessivo valore di L. 50.

Le disgrazie

Ferdinando Poluzzi, di anni 19, ieri, alla «Speranza» fuori barriera Saffi, fu colpito dal calcio di un cavallo alla faccia e riportò gravi ferite.

Dai pompieri fu trasportato all'ospedale Maggiore dove venne ricoverato.

— L'undicenne Oliviero Zanardi, dimorante fuori porta Lame, cadendo si ferì al cavo ascellare destro con trincetto che teneva in tasca della giacca per portarli all'arrotino. Fu medicato all'ospedale Maggiore.

L'orario della Pinacoteca — A partire da oggi la Regia Pinacoteca sarà aperta gratuitamente al pubblico in tutte le domeniche dalle 9 alle 12 ,anzi che dalle 11 alle 14. Nei giorni feriali l'orario continuerà ad essere quello in vigore, e cioè dalle 9 alle 15. L'esperienza ha provato che questo orario è il preferito dal pubblico.

Una libera docenza — Il prof. Bernardino Lunghetti, che fu per alcuni anni assistente di anatomia umana nella Cattedra Universitaria del prof. Giulio Valenti, ha ottenuto in questi giorni a Siena, con splendido esame, la libera docenza in anatomia patologica, riscuotendo il plauso unanime della commissione esaminatrice, composta dei professori Ottone Barbacci, Cesare Biondi, Cesare Sacerdoti di Siena, Antonio Cesaris-Demel di Pisa, e Bindo De Vecchi di Bologna. Il tema di lezione orale era: Emorragia e rammollimenti cerebrali che il prof. Lunghetti svolse con vasta dottrina e con parola adorna.

Giuoco del Pallone — Sabato 3 aprile alle ore 16,30 si giuocheranno 3 grandi partite.

LEGGETE
"MAZZINI,,
di Gaetano Salvemini
Oggi che l'incendio europeo mostra tutta la vanità di quel movimento ideale che crede nella possibilità della federazione dei popoli col minimo sforzo, a traverso cioè la negazione delle patrie, le parole dell'apostolo della nazionalità è il nutrimento spirituale più alto e l'orientamento più puro che possa essere additato agli Italiani.
Volume di 200 pagine con fotografia del Mazzini L. 2,50
Vaglia all'editore F. Battiato - CATANIA

COGNAC TENERELLI
CATANIA
DISTILLATO DI PURO VINO. INVECCHIATO NATURALMENTE NELLE FATTORIE TENERELLI

Viva gratitudine
serberà sempre all'egregio sig. dottore A. BACCHI DELLA LEGA, Medico-Chirurgo, la signora Emilia Ferrari, vedova del prof. Saverio Bernardi, con il figlio dottor prof. Giuseppe, per averla testè guarita in breve tempo da bronco-polmonite, malgrado l'età inoltrata, con sapienti e premurose cure.
Bologna, 2 aprile 1915.

Ditta Aristide Moruzzi
BOLOGNA - Ugo Bassi 10, pianterreno - Tel. Inter. 2-37
Compra e vende titoli, banconote estere e valute metalliche colla massima correntezza.
Specializza in impieghi di riposo e rimunerativi

DENTI ARTIFICIALI
I migliori sistemi - Medaglia d'oro a Parigi 1903
Gaffino - Meccanico - Dentista
Via Ugo Bassi 6 - Bologna

SORDITÀ - RONZII AURICOLARI
Nuova cura col Radium e colla Rieducazione dell'udito
Dott. Cav. Uff. FILIPPO SEGANTI
Specialista in Malattie d'orecchio, naso e gola
Indipendenza N° 1, p° 3° - Dalle 10 alle 15

Dottor VINCENZO NERI
delle Cliniche di Parigi, Specialista in
MALATTIE NERVOSE
Riceve nei giorni feriali dalle 14 alle 16
Via Venezia 5 - 1° piano

Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telef. 6-72
Specialista per le Malattie dell'
Orecchio - Naso - Gola
Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

MALATTIE della PELLE e VENEREE
Dott. GIUSEPPE GAVINI
dirigente di Sezione Dermosifilopatica all'Amb. Policlinico della Specialità Medico-Chirurgiche
Visita in Via Giudei 6, dalle ore 11 alle 14 e dalle 17 1/2 alle 19 1/2. — Telef. 24-11

GABINETTO DENTISTICO
dottor G. BONAZZI
della Scuola Stomatologica di Milano
Consultazioni e Cure dalle 9-12 e dalle 14-17
BOLOGNA - Via D'Azeglio 29 - BOLOGNA - Telef. 5-84

Prof. RAFFAELE BRUGIA
docente nella R. Università specialista in
MALATTIE NERVOSE
riceve ogni giorno feriale dalle 13 alle 15
Indipendenza 53

La beneficenza pasquale della Cassa di Risparmio

La munifica Cassa di Risparmio di Bologna ha voluto accordare alla Società Femminile di Previdenza e Assistenza lire 4000. La Società riconoscente ringrazia. La Cassa di Risparmio ha pure accordato lire 1000 per il Comitato Corsi Economia domestica e lire 500 per le dame visitatrici la Clinica Pediatrica. Il Comitato e le Dame riconoscenti ringraziano.

*

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha deliberato di assegnare al Comitato permanente di beneficenza un sussidio straordinario di lire mille.

Per questa ulteriore manifica elargizione il Comitato esprime al benemerito istituto ed ai membri del Consiglio vivissime azioni di grazie.

*

A mezzo della Federazione Emiliana delle Donne italiane il Consiglio direttivo dell'Associazione ha ricevuto la cospicua sovvenzione di lire *quattromila* che la benemerita Cassa di Risparmio ha fissato come suo contributo per la lotta contro la tubercolosi. Il Consiglio Direttivo vuole resi pubblici sentiti ringraziamenti alla Federazione stessa che fu la più attiva promotrice per la costituzione dell'Associazione ed alla benemerita Cassa di Risparmio che prende così viva parte al movimento efficace iniziato con benefici risultati pratici per combattere il morbo micidiale.

Sono pervenute inoltre le seguenti offerte: lire 50, dalla signora Erminia Cavalieri Zabban; lire 30, dai signori Vitali Vitichindo e dottor Attalo Muggia per onorare la memoria del dottor Aldo Majoli; lire 25, dal prof. Luigi Silvagni, invece di fiori, per la morte del dottor Teobaldo Ricchi.

Il Consiglio direttivo vivamente ringrazia i generosi oblatori.

Per i restauri di S. Francesco

La signora Amelia Morisi vedova Giovenardi con suo testamento segreto pubblicato a rogito dottor Carlo Cicognari in data 16 Gennaio 1915 disponeva di un legato di Lire 500 per i restauri della Chiesa di S. Francesco.

La Fabbriceria, con animo riconoscente alla memoria della generosa testatrice, addita alla pubblica gratitudine il nobile atto, mercè il quale ricevono incoraggiamento ed impulso i restauri del tempio monumentale.

Monte del Matrimonio

Nella recente assemblea annuale dei depositanti di questa antica istituzione cittadina, fondata nel 1853, fu deliberato, approvando il bilancio del 1914, di distribuire il dividendo del 7,80 per ogni cento lire di deposito.

I funerali del comm. Teobaldo Ricchi

Ieri sera alle 21, partendo dall'abitazione di via S. Stefano n. 23, ebbe luogo il trasporto funebre del compianto dott. comm. Teobaldo Ricchi, direttore del servizio Sanitario delle ferrovie dello Stato.

Al funerale, che si svolse con imponente e severa solennità, parteciparono — tra una folla numerosissima di rappresentanze e di estimatori — eminenti personalità ed autorità cittadine.

Per espressa volontà dell'Estinto, non si recavano fiori.

Il feretro fu portato a braccia fino alla vicina chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Monte, dove, dopo le esequie rituali, il numeroso corteo si sciolse.

Notammo, fra i parenti dell'Estinto: il figlio prof. Gino Ricchi, l'avv. Mangaroni Brancuti, il prof. Federzoni, il signor Alfonso Giovannini.

Fra gli altri intervenuti alla solenne e mesta cerimonia, ricordiamo: il senatore Pini, il comm. avv. Nadalini, l'avv. cav. Germano Mastellari, avv. Barbieri, dottor Melotti, ing. Franchi presidente della Camera di Commercio, prof. comm. Ruggi, prof. Silvagni, prof. Pini, avv. Lorenzo Ruggi, avv. Aldini, avv. Becchini, avv. Carnacini, prof. Bordè, e moltissimi altri, oltre a numerose signore.

Stamane, alle ore 9.30, dalla chiesa di San Giovanni in Monte la salma del commendator Teobaldo Ricchi sarà trasportata alla stazione centrale; e di qui — con carro speciale, offerto dall'onorevole Direzione delle Ferrovie, verrà fatta proseguire per Modena, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La festa di lunedì al Baglioni

Per lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua, sotto il patronato della « Croce Rossa » ha luogo al Baglioni l'annunciata festa danante in onore del nostro esercito.

Le richieste dei biglietti sono già numerose. Il successo è ormai assicurato. Sarà bene prenotare prima le cene all'albergo.

La Commissione compartimentale del traffico

Ieri, 1 aprile, si è riunita come di consueto in Bologna, presso la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, la commissione locale del traffico, la quale, ha preso nota delle comunicazioni del Presidente circa il voto formulato nella seduta precedente allo scopo di comprendere il porto di Ravenna fra gli scali ammessi al servizio cumulativo ferroviario marittimo fra l'Italia e gli scali della costa orientale adriatica, ha preso atto degli schiarimenti forniti in merito alle tariffe del riso, dei superfosfati minerali e dei cascami di unghie ed ha infine formulato alcune richieste per miglioramenti in talune stazioni della linea Bologna-Piacenza ed oltre.

L'organizzazione dei servizi pubblici di Bologna per il caso di mobilitazione

Mentre li avvenimenti incalzano e l'eventualità prospettata dal Comitato di Preparazione civile, come causa della propria costituzione acquista ogni giorno più valore d'imminente probabilità, più fervida ed intensa, si fa l'opera previdente di organizzazione e di surroga condotta con oculato riguardo alla realtà dei bisogni e alle esigenze del viver civile della nostra Città.

Di tutte le sezioni fra cui il Comitato ha distribuito l'esplicarsi della propria azione, la più importante per la mole della funzione affidatale e per la rilevanza delle deficienze cui è chiamata a provvedere è certamente la prima sezione, adibita alla cura dei pubblici servizi. La commissione ad essa preposta, formata di uomini di indiscussa competenza e di praticità solerte e fattiva, ha già condotto a buon punto a traverso difficoltà non lievi ed ostacoli di varia natura il compito lungo ed arduo che si è assunto. Una prima ripartizione atta ad agevolare il lavoro e a rendere più spedito il disbrigo delle diverse mansioni dando l'impegno ai meglio esperti, ha suddiviso la sezione in nove uffici, ognuno rivolto ad un ramo specifico e determinato di attività civili. L'insieme delle varie previdenze sino ad oggi assicurate, reso organico e vitale dall'unità della direttiva e dello scopo, deve essere per esteso reso noto al pubblico, giustamente preoccupato delle conseguenze di una mobilitazione generale e di un eventuale conflitto, sul funzionamento regolare e metodico di tutti i complessi organismi costituenti il mezzo imprescindibile a quel fluttuare della vita quotidiana che in una grande città non si può arrestare o sospendere senza grave pregiudizio di universali interessi e quasi delle ragioni e delle basi medesime della esistenza di tutti.

Le cotto-commissioni incaricate di provvedere agli Uffici Pubblici e Privati e agli Uffici Tecnici sotto l'amorosa e sapiente direzione del prof. Domenico Gorrieri, Vice-Presidente della Sezione, hanno già compiuto tutto il loro lavoro, facilitato da altra parte dalla esiguità di richieste da parte dei vari Enti di fronte al numero enorme delle offerte personali volontarie.

Solo le Banche hanno presentato all'inchiesta del Comitato dati precisi sul loro fabbisogno che è già stato abbondantemente coperto utilizzando anche buon numero di signorine dattilografe e contabili munite di adeguati diplomi professionali ed indicatissime per pratica commerciale, messe gentilmente a disposizione dal Comitato delle Signore. Impeccabile procede pure l'organizzazione delle Scuole ed Asili di Ricovero, cui sono stati preposti il cavalier Masetti Capo-Ufficio dell'istruzione ed il cav. Cappelletti Direttore Generale delle Scuole elementari.

Per quanto riguarda le Poste e i Telegrafi è qui da segnalare pubblicamente a motivo d'onore l'atto generoso del professor Eduardo Maresca il quale dirigendo una scuola per l'insegnamento della Telegrafia, si è impegnato di istruire in un corso completo e gratuito 25 o 30 signorine che cominceranno fra giorni le loro lezioni sotto la materna sorveglianza di alcune Patronesse del Comitato. Il numero delle inscritte è sino ad ora esiguo, come facilmente spiega la tarda comunicazione dell'offerta gentile; è agevole tuttavia prevedere che esso si accrescerà in breve, fornendo per gli eventuali bisogni una schiera di ottimi elementi, atti a rendere preziosi servigi.

I Trasporti formano cura speciale dell'ing. Gogola e dell'ing. Modulo direttore del personale dei Tramways cittadini, recentemente aggregato alla Commissione. La statistica delle Tramvie è quella che presenta i maggiori bisogni, non adeguatamente coperti da numero sufficiente di volontari. Si è però ovviato a questo inconveniente adibendo al servizio di conduttrici-bigliettarie buon numero di donne ad imitazione di quanto si è fatto in altri paesi, per esempio in Germania, e con ottimo effetto. Se, come è lecito sperare, altri volontari offriranno a questo scopo l'opera loro, anche il funzionamento di questo importante servizio sarà assicurato alla cittadinanza.

Lo specchio dei servizi volontari per la illuminazione pubblica è stato già completato sotto la diligente guida dell'ing. Mantegazzini commissario dell'Amministrazione del Gaz, e così pure quello dei servizi di Agricoltura, Industria e Commercio affidato al cav. Adami.

L'ordinamento della Polizia Urbana (Guardie Municipali, Daziarie e Pompieri) è pure condotto a buon punto dal prof. Petronio Brunetti, e tutto è stato disposto per il servizio d'ordine notturno cui sono adibiti i 700 inscritti delle Pattuglie Cittadine. Il loro presidente dott. cav. Venturoli ha diviso la città in 20 zone ognuna delle quali sarà sorvegliata e percorsa da un gruppo di 20 a 25 persone e si attendono solo ulteriori inscrizioni (che tutti i giorni si possono portare presso la portineria dell'Archiginnasio) per estendere la vigilanza anche oltre la cinta delle vecchie mura.

All'ultima Sezione dei Servizi Diversi presta le sue cure diligenti il Colonnello Mirto.

Come è facile indurre da questo sommario, l'opera già svolta è tale nella sua previdente complessità da offrire a Bologna l'affidamento che bene il Comitato ha assolto il suo compito; quali che siano gli avvenimenti futuri e comunque grave possa essere lo sconvolgimento che essi apporteranno nel meccanismo della vita normale e pacifica, tutto è disposto perchè i vuoti vengano colmati, perchè si riformi e si ricolleghi alla retrovia degli eserciti che difendono sul fronte gli interessi della Patria, la trama salda, compatta e laboriosa che ne deve assicurare all'interno il respiro eguale e sicuro, il fremito vitale, la continuità ordinata e tranquilla.

Meglio potrà farsi se tutti i cittadini comprendendo l'alta nobiltà e il profondo significato civile dell'iniziativa, al di sopra di particolari atteggiamenti, di convinzioni e di idee — che tutte devono essere superate dalla bellezza del compito civile e doveroso di serbare intatta attraverso gli orrori ed i pianti la fiamma sacra della attività civile — vorranno apportare al Comitato il loro concorso con fede e con entusiasmo. Non vi ha offerta, sebbene umile, che non abbia un valore profondo; solo con l'adesione di tutti, solo con la somma dei singoli esigui contributi, degli universali consensi, si può ottenere quella forza e quella sicurezza d'energie che è necessaria per le grandi imprese.

SOCIETÀ VENETA DI COSTRUZIONI MECCANICHE - TREVISO
Turbine - Pompe : Draghe-Escavatori
IMPIANTI DI BONIFICA
RAPPRESENTANTI
per l'Emilia: Sig. Ing. GOFFREDO MORSELLI Via Barberia 4 - BOLOGNA
per le Marche ed Abruzzi: Sigg. Ingg. ARTURO NISI e C. Via 29 Settembre 16 - ANCONA

ULTIME NOTIZIE

Violenti attacchi russi fra il Pruth e il Dniester

Un'aspra battaglia impegnata sulla linea dell'Yser

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,)

Forze russe battute fra il Pruth e il Dniester

La battaglia continua sui Beskidi

VIENNA 2, sera. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice: Sul fronte orientale generalmente regna la calma perchè tutti gli attacchi russi degli ultimi giorni furono sanguinosamente respinti.

Nei settori del fronte dei Carpazi prossimi alla parte orientale dei Beskidi, dove forti forze russe attaccano, un combattimento è in corso.

Sulla frontiera dell'impero fra il Pruth e il Dniester le nostre truppe respinsero attacchi di forze russe superiori. Il nemico attaccò durante la giornata in masse da dieci a quindici file consecutive su parecchi punti del fronte di battaglia. Il combattimento durò fino a sera. Il nemico fu ovunque costretto a ritirarsi con gravi perdite e indietreggiò in fuga specialmente davanti al settore più meridionale.

Nella Polonia e nella Galizia occidentale nessun cambiamento. Un attacco notturno dei russi sulla Nida inferiore fallì sotto il fuoco efficacissimo delle nostre posizioni. (Stefani)

Una violenta battaglia impegnata sull'Yser

PARIGI 2, matt. — *Durante tutta la giornata di ieri, scrive il corrispondente del* Telegraph *da Amsterdam, il cannone ha tuonato senza interruzione sull'Yser. I belgi si batterono con accanimento nella regione di Nieuport e di Lombaertzyde. Nel pomeriggio il cannoneggiamento fu più violento ancora da parte di Nieuport e Dixmude.*

Si è diffusa la voce che Dixmude era stata occupata dagli alleati, ma questa notizia è prematura. Il numero dei feriti affluisce sempre a Bruges e Tourhout. I tedeschi non fanno più prigionieri. Nonostante i violenti attacchi tedeschi, il mulino situato sul fiume fra West-Roozebeke e Pascandaele resta sempre nelle mani degli alleati. Nella foresta di Hontavist un migliaio di cadaveri tedeschi coprono il terreno.

ERNESTO RAGAZZONI

Il bollettino francese delle 23

Hangars, tedeschi nella Woevre bombardati da aviatori francesi

PARIGI 2, sera — Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

Sull'insieme del fronte non è segnalato nulla di importante. Alle sette del mattino ad est di Soissons un aereoplano tedesco è stato abbattuto dalle nostre linee. E' il terzo in 24 ore.

Una squadriglia di bombardamento ha lanciato 33 granate sui baraccamenti e sugli «hangars» di Vignoulles (Woevre). La maggior parte dei proiettili sono caduti in pieno sugli obbiettivi. Gli aereoplani sono stati cannoneggiati assai violentemente e assai da vicino. Tre di essi hanno riportato strappi alle ali. Gli altri hanno ricevuto palle di shrapnels nelle tele. Nessun aviatore è stato colpito. Tutti gli apparecchi sono ritornati nelle nostre linee senza accidenti.

Il nuovo obbiettivo dei tedeschi sul fronteorientale

PARIGI 2, sera. — *Il corrispondente del* Temps *da Pietrogrado telegrafa in data di ieri:*

« Le operazioni in corso come quelle che stanno per seguire sono il risultato di due avvenimenti: la incursione tedesca sul Niemen e la caduta di Przemysl. Allo stato attuale dei fronti, intimamente collegati fra loro dal Baltico ai Carpazi, il nemico non potrà più trovare alcun punto dove sia possibile tentare una avanzata e gli sarà pure impossibile mettersi sulla difensiva non essendo riuscito a raggiungere posizioni adatte.

Fallito il tentativo nemico per stabilirsi sulla linea Niemen-Bobr-Narew-Vistola, presentemente tutte le operazioni tendono ad impedire che gli avversari possano sfondare la linea tedesca in qualche punto da dove tentare una incursione. Dopo la debole attività sviluppata ad Osowiec in questi ultimi giorni, i tedeschi hanno cessato completamente dal 30 marzo il bombardamento. Il nemico ha abbandonato a quanto sembra la speranza di impossessarsi di questa piazzaforte situata fra le truppe che operano a nord del Narew e quelle che operano ad ovest del Niemen. Osowiec forma come un cuneo nel fronte tedesco, il che toglie ogni seria conseguenza ai successi momentanei degli eserciti tedeschi in questa regione ».

ERNESTO RAGAZZONI

Tre battelli inglesi affondati dall'"U 10,,

LONDRA, 2, sera — *Il sottomarino tedesco U. 10 ha affondato stamane al largo di Shields tre battelli inglesi. Gli equipaggi dei due primi sono stati raccolti dal sottomarino e trasportati in una barca da pesca inglese. L'equipaggio del terzo è stato raccolto da un piroscafo.* (Stefani)

Il "Prinz Eitel,, si prepara a partire

NEWPORT NEWS 2, sera — I soldati del forte di Monroe, che hanno sorvegliato il *Prinz Eitel Friedrigh* per tutta la notte, sono stati rilevati stamane alle ore 4. Scialuppe fanno pattuglie nelle acque vicine. Tali misure sarebbero state prese perchè il capitano avrebbe ricevuto in questi ultimi giorni lettere anonime minatorie.

Secondo ultime notizie l'incrociatore *Prinz Eitel Friedrich* ha incominciato ieri verso il crepuscolo a fare carbone con una certa fretta. (*Stefani*)

Re Alberto smentisce le calunnie tedesche contro il Belgio

PARIGI 2, notte — *Il Giornale* l'Indipendenza Belga *riproduce un'intervista che un redattore del* New York World *ha avuto con Re Alberto.*

Re Alberto ha cominciato col deplorare che certi giornali abbiano riprodotto alcune frasi con le quali egli si sarebbe vantato di ciò che gli alleati avrebbero potuto fare entrando in Germania.

— Non ho bisogno di dirvi — ha detto Re Alberto — che tutto questo è pura imaginazione, e mi rattrista moltissimo che si siano sparse certe dicerie.

Per quanto riguarda l'ultimo colloquio del ministro belga a Berlino con von Jagow, a proposito del quale colloquio sono state pubblicate varie versioni, Re Alberto ha detto:

— Nessun uomo onesto avrebbe potuto agire diversamente da me. Il Belgio non si è allontanato un momento solo dalla più stretta neutralità. E' stato l'amico leale di ogni Potenza che abbia garantito la sua neutralità. La Germania ha violato apertamente questa neutralità. Ora per fare una propaganda nei paesi neutrali la Germania tenta di oltraggiare il Belgio ed esporlo al disprezzo del mondo. La Germania pretende che il Belgio si sia scostato dalla sua neutralità in seguito a quella che è stata chiamata convenzione anglo-belga e sulla quale si è fatto tanto rumore. Posso affermare che nessuno nel Belgio ha mai dato il nome di convenzione anglo-belga alla lettera inviata dall'ammiraglio Ducarne al ministro della guerra, lettera contenente informazioni assolutamente private su una conversazione con l'addetto militare inglese. Lo sdegno tedesco è stato una finzione.

Il corrispondente del New York World *fa poi notare come dietro il contegno tranquillo del Re valoroso si nascondano una ferrea volontà, una formidabile latente energia. Per quanto sia grande il rispetto che il Re ha per il suo stato maggiore, il timore che questo ha per il Re è più grande. Un giorno, dice il corrispondente, ho invitato un ufficiale del seguito del Re a prendere il the in una famiglia. L'ufficiale mi rispose che sarebbe stato ben contento di venire perchè non era di servizio per parecchie ore e avrebbe avuto tempo sufficiente. Dichiarò però di non potere accompagnarmi perchè il Re non approvava che i suoi ufficiali si dessero ai passatempi durante la guerra. Il Re trovava tutto ciò poco serio e avrebbe certamente manifestata la sua disapprovazione.*

Io — narra il giornalista americano — dissi al mio interlocutore che mi pareva impossibile che un Re così mite come Re Alberto potesse manifestare troppo aspramente il suo malcontento.

— Voi non avete mai veduto Re Alberto in collera — disse l'ufficiale.

Re Alberto pareva particolarmente rattristato quando parlava della Germania. Egli disse di essere tedesco per buona parte giacchè i suoi due nonni erano tedeschi. Disse di avere poca speranza che il popolo tedesco scuotesse il giogo del militarismo prussiano. Re Alberto che ha viaggiato molto in Germania conosce bene il popolo tedesco e sa che i tedeschi si credono un popolo superiore.

— Quando scoppiò il conflitto — disse Re Alberto — credetti che i trattati internazionali sarebbero stati mantenuti per proteggere il Belgio. La violazione del nostro territorio unì tutti i partiti e noi tutti abbiamo fatto del nostro meglio. Abbiamo opposto tutta la resistenza che potevamo.

Così modestamente si è espresso Re Alberto il quale aveva detto ai suoi soldati: Prima di conquistare il Belgio dovranno passare sul mio cadavere.

Se l'impeto tedesco non si fosse esaurito sull'Yser e si fosse rivolto contro la Francia Re Alberto sarebbe morto combattendo sull'ultimo metro quadrato di territorio belga, mai avrebbe passato la frontiera. Tale era il suo concetto del dovere. Presa una determinazione l'ha adempiuta senza esitare, senza tener conto di ciò che gli è costato.

La polizia francese fruga nella casa e nel passato dell'incendiario del "Touraine,,

PARIGI 2, ore 23 — Verso le 9 di questa mattina il sig. Dhubert commissario di polizia si è recato con vari ispettori negli uffici della società di trasporti «La Parisienne» dove Raimondo Swoboda accusato di aver lanciato una bomba a bordo del vapore «Touraine» aveva fatto deporre in questi giorni cinque suoi bauli. Interrogati gli impiegati, essi hanno dichiarato:

Quando il sig. Swoboda fece portare qui cinque bauli, noi non ci siamo stupiti. Sapevamo che il nostro direttore era in relazione di affari con un mediatore, il signor Morrison, e che attendeva dall'America dei campioni di mercanzie per sottoporli alla commissione incaricata delle forniture militari. Abbiamo pensato che i bauli contenessero tali campioni. Raimondo Swoboda aprì due bauli, tolse varii oggetti e li dispose in una camera vicina. Indi si allontanò senza curarsi degli altri.

— Ha portato via qualche cosa di ciò che era contenuto nei bauli?

— Lo ignoriamo.

Gli oggetti posti nella camera designata dagli impiegati della società «La Parisienne» furono esaminati dai funzionarii. Sono merci di vario genere. Si tratta ora di stabilire se non avevano servito a nascondere il vero motivo per cui il Swoboda viaggiava.

Tuttavia qualche luce ha incominciato a farsi intorno a questo misterioso sig. Swoboda. Sembra provato che egli con combinazioni industriali, quest'omo dalle molte nazionalità, traeva le sue risorse da altre speculazioni più remunerative ma meno confessabili e che non sfuggirono alla perspicacia degli acuti osservatori.

Lo spione di "Villa Flora,,

Verso la fine dell'ottobre 1913 Raimondo Swoboda acquistò vicino a Parigi, a Viroflay un villino che dal nome della sua amica intitolò «Villa Flora». Il nuovo padrone di «Villa Flora» non tardò a diventare sospetto al vicinato. Egli passava le sue giornate a Parigi dove, a quanto si diceva, era uno dei finanzieri americani più in voga, e alla domenica quando restava a Viroflay si recava spesso nella villa vicina di tale Padouk che si sapeva essere un suddito austriaco e il cui linguaggio francofobo era stato notato da tutti. Ma per il momento le dicerie si fermarono qui.

Prima della guerra, al principio del luglio scorso, una mattina l'amica del signor Swoboda lasciò *Villa Flora* e partì per la Svizzera. Il 2 agosto veniva decise la mobilitazione.

Da quel giorno gli abitanti di Viroflay ebbero occasione di fare delle strane scoperte. Qualche tempo dopo la dichiarazione di guerra quando fu vietato a coloro che abitavano entro il campo trincerato di Parigi di circolare dopo le otto di sera e mentre importanti lavori difensivi venivano eseguiti nei dintorni di Viroflay, un uomo venne arrestato una sera alle 11 mentre gironzolava intorno alle ultime trincee. Egli fu condotto al posto di guardia e invitato a declinare il suo nome: era Raimondo Swoboda. Egli protestò di essere in perfetta buona fede.

Disse essere un suddito americano e produsse documenti perfettamente in regola e venne rilasciato, dopo alcune osservazioni.

Ma gli abitanti di Viroflay decisero di sorvegliare colui che essi consideravano come sospetto e la sorveglianza non fu inutile perchè Swoboda dopo alcune settimane veniva sorpreso mentre usciva di soppiatto alle 11 di sera dal suo villino. Venne pedinato. Si vide che si dirigeva in via Chanzy alla casa di tale Prust che era pure considerato sospetto. Swoboda dalla strada fischiò e la porta di casa del Prust si aprì e lo stesso Prust si avanzò sulla soglia. Dopo avere guardato a destra e a sinistra come se sospettassero di essere sorvegliati, i due si diressero rasentando i muri verso i luoghi dove si facevano lavori di fortificazioni. La sorveglianza fu continuata, e per due o tre settimane furono avvertite le stesse manovre.

Vi era di che preoccupare il vicinato. L'inquietitudine crebbe quando si seppe che Prust era austriaco e i timori si trasformarono in certezza quando una signora narrò di avere visto, una mattina, alla fine di novembre, Swoboda in abito da muratore rientrare a «Villa Flora». Si pensò che ve ne fosse abbastanza per avvisare la polizia.

Molte settimane passarono e Swoboda e il suo compagno erano sempre a Viroflay. Solo il 15 febbraio il Prust veniva arrestato dalla polizia e tradotto in un campo di concentrazione. Quanto a Swoboda si disse che era partito per l'America. Prima della sua partenza alcuni lo videro bruciare una grande quantità di lettere e di carta. Come si può immaginare l'arresto di Swoboda è stato accolto a Viroflay con un sospiro di sollievo.

ERNESTO RAGAZZONI

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La stampa inglese invoca severe misure contro l'alcoolismo

LONDRA 2, sera — I giornali commentano l'esempio dato dal Re abolendo i liquori dalla sua tavola. Per le misure che saranno prese probabilmente dal governo inglese per frenare l'alcoolismo nelle classi operaie, il «Globe» scrive:

«Ogni distinzione di classe in questa materia è offensiva; ma se veramente alle classi dirigenti non spettasse di dare l'esempio, l'effetto sarebbe incalcolabile. Il giornale esprime la opinione che esiste in Inghilterra un complotto organizzato da elementi nemici che favorisce la incetta di bevande allo scopo di ostacolare l'esecuzione dei contratti relativi alla fabbricazione del materiale da guerra. E' utile aggiunge il «Globe» che per compiere una riforma non bisogna inabissarsi in una legislazione la cui efficacia non mancherebbe di implicare nel momento profondo la vita sociale di tutte le classi della società. Se la proibizione completa dell'alcool è necessaria, noi la accetteremo, ma credo che si possano prendere misure intermedie che si possono applicare specialmente nelle regioni nelle quali si fabbrica materiale da guerra. Non si deve dimenticare a pro degli operai, che gli uomini che forniscono un grande sforzo fisico hanno bisogno di rinfrescarsi di tanto in tanto e bisogna procurare a loro la maniera di farlo senza andare nei pubblici bar».

La «Pall Mal Gazzette» scrive:

«L'esempio dato dal Re, sarà, ne siamo sicuri, seguito lealmente da tutti gli uomini appartenenti a tutte le classi sociali che hanno a cuore di condurre a buon fine la missione intrapresa dal paese. Le misure necessarie che possono essere stabilite dal governo possono essere rese facili se ciascuno abolisce volontariamente tutto ciò che dopo tutto non è che un lusso, e ci sono tutte le ragioni di credere che agenti tedeschi abbiano a sfruttare una debolezza umana per produrre malcontento e rovinare il pubblico benessere.

Lo «Standard» dice: «Le misure del governo non debbono essere dirette contro le sole classi sociali, e per questa ragione si spera che il governo eviterà di trattare la questione a seconda delle località. I pericoli dell'alcoolismo debbono essere spiegati chiaramente anche prima che vengano prese estreme misure. Se il paese è convinto preventivamente che simili misure sono necessarie esso le aspetterà. Certamente con buone disposizioni convincenti, qualunque popolazione che riconosce che il ritardo della vittoria mette in pericolo la vita dei suoi figli, si dichiarerà pronta a subire i sacrifici, ma la popolazione deve essere convinta ed è dovere del governo convincerla».

Salandra a Napoli

ROMA, 2, ore 20 — Stamane, e non ieri sera come alcuni giornali hanno pubblicato, col treno delle 7,30 è partito alla volta di Napoli il Presidente del Consiglio, unitamente alla sua signora e alla figlia. L'on. Salandra è arrivato a Napoli alle 12, ed è sceso all'Hotel Bertolini. Fin dagli ultimi giorni in cui era ancora aperta la Camera, il Presidente del Consiglio appariva un po' stanco per il lavoro enorme cui si è dovuto sobbarcare in questi ultimi tempi. Perciò l'on. Salandra ha sentito il bisogno di prendere qualche giorno di riposo. Ma a Napoli, dove ha condotto seco il suo capo di gabinetto, egli si manterrà al corrente degli affari del Governo e degli avvenimenti politici del giorno. E' partito pure per Napoli l'on. Grippo ministro della P. I. L'on. Ciuffelli, riposandosi a Frascati, si può dire che non abbia lasciato di occuparsi degli affari del suo ministero. L'on. Carcano si recherà a Como per un paio di giorni. L'on. Daneo è partito ieri sera per Torino. L'on. Sonnino e i ministri militari non si allontaneranno da Roma.

Gli stranieri non avranno per ora la cittadinanza italiana

ROMA 2, ore 20 — La «Tribuna» reca:

Si è parlato in questi giorni del pericolo rappresentato per la sicurezza dello stato dal proposito di molti stranieri che in questi ultimi mesi avevano chiesto di ottenere la cittadinanza italiana.

Abbiamo voluto assumere informazioni al riguardo e abbiamo saputo che infatti fino dall'inizio della guerra europea molti stranieri sudditi di stati belligeranti che vivono da anni in Italia e che si trovano in condizioni di potere ottenere la cittadinanza italiana hanno presentato domanda corredata dai documenti necessari.

Le pratiche sono state debitamente istruite dagli uffici competenti, ma la cittadinanza non è stata nè sarà concessa ad alcuno di quelli che ne hanno fatto domanda giacchè il ministro dell'interno ha disposto che la naturalizzazione dei sudditi di potenze belligeranti che si trovano nelle condizioni di poteria ottenere venga sospesa fino alla fine della guerra europea. Per ora quindi nessun cittadino degli stati che sono in guerra può ottenere la cittadinanza italiana.

La causale del disservizio ferroviario nella Marsica devastata

ROMA, 2, ore 20 — Il Ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli ha stamane comunicato al comm. De Corne reggente la Direzione generale delle ferrovie di Stato i risultati dell'inchiesta ferroviaria ordinata dal ministro stesso in occasione del terremoto della Marsica, con una lettera nella quale è scritto:

«Mi è grato esprimere il mio compiacimento perchè dalle diligenti indagini eseguite è risultato che i ritardi e gli inconvenienti verificatisi derivarono solo dalle condizioni assolutamente eccezionali nelle quali si svolse il servizio ferroviario, e non devono ascriversi ad alcuna manchevolezza dei funzionari e degli agenti che prestarono l'opera loro fra dolori, fatiche e disagi».

Un feroce assassino smascherato dalla denuncia di una donna

FIRENZE 2, ore 20 — La polizia ebbe incarico di scoprire l'assassino dell'ortolano Paolo Landini avvenuto un mese fa nel paese di San Mauro a Signa. Fra i numerosi arrestati nei primi giorni era il calzolaio Armando Targioni di San Mauro, contro il quale non si raccolsero prove di reità. Cosicchè egli venne rimesso in libertà. Per le rivelazioni di una donna il Targioni veniva nuovamente arrestato oggi, e veniva sottoposto ad un lungo interrogatorio. Stretto dalle domande del questore ha finito per confessarsi autore del delitto. Ha aggiunto di essere salito sul barroccio dove si trovava il Landini, e di averlo colpito con un coltello alla testa, e poi di averlo sgozzato e ciò per vendetta e non per lucro.

La solidarietà giornalistica per le chiamate alle armi

ROMA, 2, ore 20 — L'assemblea dei corrispondenti di giornali, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea del sindacato fra i corrispondenti di giornali, discutendo delle condizioni create ai giornalisti dalla attuale situazione militare aderisce alla iniziativa della Federazione nazionale fra le associazioni giornalistiche ed esprime il voto:

1.o che i giornalisti chiamati o volontariamente accorsi alle armi non perdano nè lo stipendio nè alcuno dei loro diritti verso le amministrazioni dei giornali;

2.o che le Casse pie delle varie associazioni giornalistiche sovvengano le famiglie bisognose dei richiamati;

3.o che i soci del sindacato, debbano, con disinteresse, prestarsi a sostituire i colleghi chiamati per tutta la durata della loro permanenza sotto le armi».

L'assemblea ha dato incarico al consiglio direttivo del sindacato di prendere accordi con la presidenza della Federazione per una efficace azione.

Il direttore dell'"Avanti!,, condannato 239 processi!

MILANO 2, ore 24 — Nel pomeriggio di oggi sono incominciate alla pretura urbana i processi contro i 239 arrestati durante la dimostrazione di mercoledì sera in piazza del Duomo e in via Dante.

La gran parte degli arrestati appartengono ai neutralisti, che tentarono invano disturbare la solenne manifestazione interventista. Gli imputati sono divisi in gruppi di quindici.

Nella prima infornata si nota l'incaricato della direzione del giornale l'«Avanti» Menotti Serrati. Tutti i quindici sono imputati di disobbedienza agli ordini legittimamente impartiti dalla P. S.

L'audizione dei testi dà luogo a qualche vivace incidente tra difensori e funzionari di polizia, specialmente col delegato Rizzo il quale, interrogato dalla difesa se arrestava soltanto interventisti o neutralisti, rispose:

— Non distinguevo, arrestavo i riottosi.

Il P. M. nella sua breve requisitoria sostenne la colpabilità di tutti gli imputati, chiedendo la pena di quindici giorni di detenzione per i maggiorenni. Per la difesa parlò l'avv. Sarfatti. Il pretore emise quindi la sua sentenza con la quale condanna il Serrati e tutti gli altri maggiorenni a giorni 8, i minori degli anni 21 a giorni 5 e quelli che non hanno ancora 18 anni a giorni 4. Nessuno fu assolto e a nessuno venne accordata la legge del perdono. Vennero poi giudicati il secondo e il terzo gruppo degli imputati.

Dei 30 imputati soltanto quattro furono assolti. Tutti gli altri furono condannati a pene che variano dai tre agli otto giorni di detenzione, a nessuno fu accordata la legge del perdono.

L'apache, di Genova rimarrà in galera 30 anni

GENOVA, 2, sera — Il famoso «apache» Mario Costa che, come ricorderete è stato recentemente alla corte di assise di Genova condannato a 30 anni di reclusione per i noti assassinii commessi due anni fa a Genova in piazza Verdi, ha ricorso in cassazione.

Giunge ora notizia che il ricorso è stato rigettato cosicchè il giovane «apache» dovrà trascorrere i suoi trenta anni di reclusione compresi i primi sette di segregazione cellulare. Ho accolto la notizia con la massima freddezza, come aveva del resto accolto la sua sentenza di condanna.

Il porto di Oneglia ostruito da un piroscafo incagliato

GENOVA 2, ore 23 — Oggi verso le ore 12 si incagliava nel porto di Oneglia il piroscafo inglese «Athenic». La nave ha ostruito completamente la entrata del porto. I rimorchiatori accorsi subito per tentare il disincaglio fecero vani sforzi e dovettero rimandare a domani i nuovi tentativi. Il piroscafo proveniva da Baia Blanca carico di seimila tonnellate di grano.

Appartiene al compartimento di Hull ed è comandato dal capitano Soorm.

Una dimostrazione interventista a Catania

CATANIA 2, ore 10,20 — A tarda ora di questa notte è terminata la conferenza dei deputati belgi. Una immensa folla si è riversata nella piazza del Duomo disponendosi in corteo con alla testa la bandiera belga.

I dimostranti si sono recati davanti al consolato d'Austria, gridando vogliamo la guerra. Alla testa della dimostrazione si trovavano gli onorevoli De Felice e Lorand.

Però vicino al consolato la dimostrazione viene arrestata. Succedono violenti tafferuglio colla forza pubblica e procede a qualche arresto ai soliti tre squilli di tromba.

Ha parlato De Felice, dicendo che è prossima l'ora per suonare la diana. Allora il posto della gioventù italiana non sarà nelle piazze e nelle vie ma nei campi di battaglia. L'on. De Felice varie volte è interrotto dal commissario e dalle grida di viva «Trento e Trieste». Quindi alla Barriera Svizzera ha luogo un banchetto in onore dei deputati belgi. Succedono continue dimostrazioni mentre una orchestrina suona inni patriottici e la marsigliese.

Un nubifragio sull'Elba

Porto Ferraio inondata

LIVORNO 2, ore 21 — Telegrafano da Porto Ferraio (Elba) alla Gazzetta Livornese:

«Un violentissimo nubifragio accompagnato da forti scariche elettriche ha imperversato oggi sulla città e sui dintorni per circa tre ore devastando tutto. La pioggia mista a grandine ha ostruito le fognature dimodo che l'acqua ha invaso le vie in brevissime tempo trasformandole in torrenti. Specialmente nella parte bassa della città l'acqua ha raggiunto in certi punti la altezza di un metro. In un magazzino di carburo di proprietà di certo Pini posto in via Galozzi si è manifestato un principio di incendio che per fortuna è stato subito domato. La truppa provvede a riattivare il transito interrotto quasi dovunque. Le autorità sono accorse nei punti dove maggiore è il pericolo per dirigere i lavori. Le comunicazioni automobilistiche con i paesi dell'isola sono interrotte. Così pure le linee telefoniche hanno cessato di funzionare. In piazza Cavour molti negozi e alcune case sono stati invasi dall'acqua. I danni non sembrano però rilevanti. Si può affermare che mai un uragano simile si è rovesciato sull'Elba. La pioggia continua diretta.

I TEATRI

TEATRO DUSE

La grande compagnia Caraccioio e Soci, diretta da Ciro Scognamiglio e Caramba, questa sera darà la prima rappresentazione dell'operetta nord-americana in 3 atti: *Cinema-Star*, libretto di Georg Okonkowschi e Julius Freund, musica del maestro Jean Gilbert, nuovissima per l'Italia.

Vi prendono parte le prime donne Gea della Garisenda, Villarmosa, e per una piccola parte anche la Di San Giusto, il tenore Righi, il Merazzi, l'Orsini, l'Orlandi. Direttore d'orchestra il maestro Ricchieri.

I nuovi costumi di Caramba sono una vera meraviglia.

TEATRO VERDI

Questa sera la compagnia d'operette Annetta Gattini-Angelini diretta da Angelini, e della quale fanno parte Annetta Gattini, la Sanipoli, la Salani, Abrate, Trucchi, Angelini, rappresenterà: *Sangue polacco* di Stein, musica di Nedbal, nuovissima per noi e che ha avuto ovunque un pieno successo.

Domani due rappresentazioni. Quanto prima *Candidato* di Leoncavallo.

TEATRO CONTAVALLI

La rivista del Testoni si replica anche questa sera; e domani, domenica, si ripeterà di giorno e di sera.

EDEN TEATRO

Col nuovo programma di questa sera avremo il debutto di Madmoiselle Hildegarde, prima ballerina dell'Opera di Parigi. Essa è ritenuta tra le miglori danzatrici del Varietà d'Europa.

Completeranno lo spettacolo altre cinque importanti debutti: Chiffonette, stella eccentrica; Les Rhyanis, duettisti comici francesi; Lina d'Orange, diretta; Rina De Merry, generica e Linda Della Villa, canzonettista.

La tournée Bonci a Parma

PARMA 2, ore 20 — E' fissato che la «tournée» Bonci coll'*Elixir d'amore* e il *Don Pasquale* sarà al nostro teatro Regio nelle sere del 16 e del 18 corrente.

L'attesa è vivissima e già sono vive le ricerche e prenotazioni dei posti per assistere all'importante avvenimento artistico.

Spettacoli di oggi

TEATRO DUSE — Compagnia di operette diretta da Scognamiglio e Caramba, amministrata dal Caraccioio — Ore 20,45: *Cinema-Star*.

TEATRO VERDI — Compagnia di operette Annetta Gattini-Angelini. — Ore 20,45: *Sangue polacco*.

TEATRO CONTAVALLI — Compagnia bolognese — Ore 20,45: La Rivista: *Ajjr, incu e dmàn*.

EDEN TEATRO — Ore 21 — Rappresentazione.

ANFITEATRO VIII AGOSTO — Grande spettacolo di varietà e attrazioni.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *La conseguenza delle rassomiglianze*, brillante commedia in due atti interpretata dal celebre Max Linder — *Uccelli selvatici*, istruttiva cinematografia dal vero.

Teatro Apollo — Via Indipendenza N. 38 Venerdì 2 aprile ultimo e definitivo giorno della rappresentazione splendida e colossale film: *I promessi sposi*, dramma tratto dal romanzo storico di Alessandro Manzoni.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *La Signora N. 13*, commedia brillante interpretata dalla celebre artista signorina Susanne Grandais. — *Papà Gerolamo*, grandioso dramma in quattro atti.

Cinematografo Garibaldi (Arena del Sole) *Nei bassi fondi di Mosca*, dramma. — Venerdì 2 aprile serata d'addio dei tanti applauditi eccentrici musicali. — Sabato 3 aprile gran debutto del celebre prestigiatore sig. Carezza.

Quarta edizione

Alfonso Pozzi, gerente responsabile

PHILIPS

LAMPADE "MEZZO-WATT,,
TIPI
50-260 VOLT
100-3000 CANDELE
Si fornisce ogni quantità immediatamente
Stabilimenti ad EINDHOVEN (Olanda)

Nel Collegio di Ferrara

Mentre ferve la lotta

FERRARA 2, sera — Le polemiche nel campo socialista non sono finite. Il dissidio da noi analizzato e che travaglia le organizzazioni economiche e la Federazione socialista è giunto al suo epilogo con una logica implacabile, almeno dal punto di vista formale. Non sappiamo se la realtà corrisponderà alle dichiarazioni scritte e verbali; certo così dovrebbe essere se alla logica corrisponde la sincerità politica. Il documento che conchiude tale dissidio e che non poteva mancare, a meno che le organizzazioni economiche non fossero andate a Canossa, è un nuovo manifesto pubblicato dagli stessi firmatari dell'altro manifesto di ribellione contro la candidatura Zanzi — nuovo manifesto nel quale, preso atto della rinunzia di Romualdo Rossi, si invitano le organizzazioni economiche e sindacaliste a disinteressarsi della lotta. Riportiamo alcune frasi, le più significative, del nuovo grido di protesta contro la candidatura Zanzi. Si dice: «Il nobile gesto di rinunzia del nostro carissimo compagno Romualdo Rossi è la prova più eloquente che nessuno di noi, ribellandosi alle settarie manovre del politicantismo socialista ferrarese, aveva di mira la soddisfazione di personali ambizioni che sono la molla più potente di quanti hanno imposto la candidatura Zanzi».

E si continua con queste parole roventi contro i promotori della candidatura socialista ufficiale: «Operai, voi dovete dimostrare che la classe proletaria non è mancipia di nessuna tirannia, ma sa rivendicare la sua libertà e indipendenza anche nei». Avremmo desiderato e voluto che di fronte ai «preti rossi, peggiori di quelli questa lotta elettorale assumesse un grande significato antiborghese e sindacalista, ma purtroppo ormai essa è ridotta ad una vana contesa di clientele politiche, lontane tutte dall'anima e dalla coscienza proletaria. Vi invitiamo perciò a disinteressarvi della lotta per manifestare il vostro disgusto per tutte le forme di sfruttamento e di prepotenza politica contro le quali combattiamo e combatteremo.

«Non lusinghe dunque dell'ultima ora, non parole reboanti di medagliettati che si ricordano di voi non nei momenti di aspra lotta economica, non nei conflitti col governo e con l'Agraria, ma soltanto alla vigilia delle elezioni e credono forse di potere con la loro eloquenza farvi dimenticare dai vostri fermi propositi ispirati dalla vostra salda e immutata fede nei fini supremi dell'emancipazione operaia».

E così si chiude: «Operai, il vostro disinteressamento farà comprendere a chi non si è curato della volontà vostra, che vano è e resterà sempre, il tentativo di vittoria in nome di un falso socialismo contro il proletariato».

In poche parole le organizzazioni economiche, che comprendono la maggior parte del proletariato socialista, non intendono che un candidato socialista che non abbia fatto i conti con loro o quanto meno non sia di loro gradimento, prenda ipoteca sul collegio, alla conquista del quale essi pensano di muovere al momento opportuno con un candidato del loro cuore.

Per disposizione stessa quindi degli uomini più in vista delle organizzazioni economiche, la candidatura Zanzi non è che l'esponente di competizioni personali e di politicantismo arrivista, che nasconde una ancor più ristretta divergenza di organismi proletari.

Noi perciò eravamo nel giusto quando definivamo questa candidatura come destituita di valore politico e di sincerità di programma — valore e sincerità che tanto più in questo momento si sarebbe desiderato per la significazione della battaglia che è guardata non solo con trepida attesa da noi che la combattiamo, ma dall'intero paese, che non può consentire che il nostro collegio cada nelle mani nemiche di un negatore della patria, delle sue istituzioni e dei suoi destini.

Le candidature socialiste hanno questo significato intrinseco, anche se, per comodità elettorale, possono vestirsi di fallaci veli più o meno patriottici in questa ansiosa vigilia d'armi.

Così è avvenuto che, mancando a un postulato preciso del programma del socialismo ufficiale, lo Zanzi abbia messo qualche «se» e qualche «ma» al suo neutralismo ad oltranza, pur dopo averlo proclamato. Espedienti che non possono trarre in inganno nemmeno le folle più primitive, le quali amano le posizioni nette.

Analogamente è avvenuto per il così detto «candidato interventista» Guido Podrecca, il quale accusato dal «Popolo d'Italia» di un interventismo «sui generis», ha spiegato in un curioso modo il suo atteggiamento di fronte al conflitto europeo, confermando implicitamente le accuse dell'organo Mussoliniano.

Altri espedienti codesti per non disgustare da una parte quegli interventisti non socialisti sul cui voto conta il Podrecca e per non passar troppo per «guerrafondaio» presso i socialisti più o meno neutralisti, sui cui voti pure forse conta l'ex deputato di Budrio.

Quindi si bandiscano gli eufemismi e si guardi la realtà nella sua rudezza.

La candidatura Podrecca non ha nessuna significazione particolare in questo momento. Essa non è che una candidatura anticlericale e socialista, dalla quale debbono guardarsi e che debbono combattere tutti coloro che amano il nostro Paese e credono nella forza e nella ragion d'essere delle nostre istituzioni. Fra coloro e la candidatura Podrecca non vi può essere nessun punto di contatto. E' un artificio o un'insidia il pensare il contrario. E tale insidia si appalesa evidente a chi guarda un po' in fondo alle cose: è cioè un'insidia d'ordine puramente locale. Si crede nelle ripercussioni amministrative della candidatura pornograficamente anticlericale di Guido Podrecca. Ora questo è ridicolo se non fosse disgustoso, tanto più perchè lo si tace e se ne cerca, invano, una giustificazione più elevata.

Per la candidatura del prof. Sitta

Il Comitato Liberale ha pubblicato il seguente manifesto per la candidatura del prof. cav. Pietro Sitta:

«Elettori, La convocazione dei comizi nel primo collegio politico di Ferrara trova il Partito Liberale vigile e pronto al suo posto di battaglia. Con la sicura coscienza dell'ora grave che volge, il Partito Liberale forte delle gloriose tradizioni del passato, fidente negli auspici di un indifettibile avvenire, vi addita oggi a suo candidato il prof. Pietro Sitta. Pietro Sitta, figlio della nostra Ferrara e del nostro popolo è l'uomo di severi studi e di ardente volontà, che nella pubblica amministrazione e in tutta la propria alacre operosità, ha sempre recata la cognizione precisa dei veri bisogni del paese e sopratutto degli umili, resa chiaroveggente da un illuminato spirito scientifico: contemperando così con precisa intento e secondo i dettami della dottrina liberale quel dissidio che oggi divampa, talora incomposto tra le ragioni di giustizia e i legittimi interessi delle varie classi. Il nome di lui significa progresso ed elevazione nazionale, dice una volta di più che le sorti della Patria sono legate indissolubilmente e sempre al prevalere dell'idea costituzionale che ha avuti come più recenti assertori nel collegio di Ferrara il dottor Pietro Niccolini e il marchese Ercole Mosti

Pietro Sitta deve tutto a se stesso: e alla propria onestà deve la stima che nella brillante ascesa lo ha assecondato per parte di amici e di avversari. Sia di alta significazione elevare a simbolo l'esempio di uomini così fatti, in questo momento in cui l'Italia, volta ai propri destini, dalla ringagliardita coscienza dei suoi ideali di Nazione deve attingere la forza di confidare in essi e la ferma volontà di tenersi pronta per non piegarlo a nessuna rinunzia. Per il Comitato Senatore Gatti-Casazza».

— Dall'Unione democratica indipendente è stato votato un ordine del giorno di adesione alla candidatura Sitta.

La parte del milione - Una visita ai fornai

CODROIPO 2, matt. — Del milione di sussidio assegnato dal governo alla nostra Provincia, vennero fissate L. 6000 al Comune di Codroipo.

— Oggi il vigile urbano ha prelevato da tutti i fornai del Comune un campione di 500 grammi di pane di tipo unico che, a cura di questo Municipio, verrà oggi stesso spedito al Laboratorio chimico di Udine per l'analisi.

Aggressione di un commesso esattoriale a Maniago

CODROIPO 2, ore 16. — Ieri sera il sig. Fratta Giovanni, commesso dell'Esattoria di Maniago, se ne tornava da Andreis alla sua sede in compagnia dello suocero signor Luigi Pagnazzo con in tasca L. 3690. Ad un certo punto della strada, due sconosciuti sbucati fuori da un nascondiglio, gli si pararono davanti e con le rivoltelle alla mano intimarono al Fratta di consegnare loro tutto il denaro che teneva, minacciandolo, in caso contrario, della vita. Al disgraziato commesso non restò altro che consegnare loro il denaro e poi col compagno fuggire.

Il fatto venne denunciato ai reali carabinieri i quali hanno iniziate le indagini del caso.

Le dimissioni del sindaco di Gavello

ROVIGO 2, ore 20. — L'avv. Aurelio Ballotta ha dato le dimissioni da sindaco di Gavello e nella lettera di rinuncia egli afferma di sentirsi discorde con molti elettori di parte sua. Infatti quale sindaco non godeva più la fiducia dei suoi compagni socialisti tanto che nelle elezioni provinciali preferì porre la sua candidatura, anzichè nel mandamento di Crespino di cui fa parte il suo Comune e dove la riuscita non sarebbe stata facile, in quello di Occhiobello dove la vittoria dei socialisti ufficiali era certa non partecipando alla lotta gli altri partiti.

Uno mercato che s. annega a Padova

PADOVA 2, sera — Questa notte, fuori porta Portello alcuni passanti scorsero un individuo, che camminando lungo l'argine del Bacchiglione, ad un tratto rotolava per la scarpata e andava a finire nelle acque torbide del fiume.

Dato l'allarme, accorse gente, ma non fu possibile portare al disgraziato alcun aiuto: la corrente lo aveva travolto.

Sulla riva fu trovato un cappello.

Sembra che si tratti di una sciagura; l'annegato infatti aveva passato la sera in una osteria, dalla quale era uscito piuttosto brillo; l'alcool gli avrebbe fatto perdere la retta strada.

Nel pomeriggio l'annegato, fu ripescato nei pressi del Macello e fu identificato per certo Andolfo Umberto fu Antonio di anni 47 merciaio.

Un grosso furto nel centro di Padova

PADOVA 2, sera — La scorsa notte dei ladri tanto sconosciuti quanto audaci, mediante chiave falsa, si sono introdotti nel negozio di drogheria del signor Lodovico Ferretto, situato in posizione centralissima, nelle immediate vicinanze della caserma delle guardie municipali.

Dato il sistema, i mariuoli, senza suscitare il minimo allarme poterono mettere sottosopra tutto il negozio: rubarono un anello con incastonato un brillante solitario del valore di mille lire, nascosto dietro uno scaffale; scassinarono la cassaforte impadronendosi di alcuni gioielli valsenti 400 lire, e di oltre 250 lire in denaro; mangiarono e bevvero rischiarando il campo, con alcune grosse candele pure trovate nel negozio.

Fortunatamente non riuscirono a scovare un portafoglio contenente una somma rilevante, dei libretti di risparmio e documenti molto importanti.

Infine si allontanarono, servendosi di una bicicletta pure trovata nel negozio.

Il furto fu scoperto soltanto stamane quando il signor Giulio Lotto, direttore della drogheria, si recò per tempo ad aprirne i battenti. Dei ladri, finora nessuna traccia.

L'on. Arrigoni pel drenaggio veneto alle acque

MONSELICE 2, ore 11. — A seguito di insistenti sollecitazioni affinchè il Governo provvedesse di nuovi fondi il Magistrato delle acque per urgenti lavori idraulici nella zona Monselice-Este, il ministro Ciuffelli ha fatto pervenire all'onor. Arrigoni degli Oddi la seguente lettera datata da Roma 25 marzo u. s.:

«*Caro Arrigoni.* — In relazione alle tue premure rivoltemi posso assicurarti che si stanno facendo studi urgenti per mettere a disposizione del Magistrato alle acque, nuovi fondi occorrenti per l'appalto di opere pubbliche. Cordiali saluti. — Aff.mo collega: *Ciuffelli*».

Un processo alla Pretura di Lonigo

LONIGO, 2, matt. — Ieri, ad ora tarda, è finito in pretura un processo per ingiurie. Querelato: Prof. dott. Miciarelli Giulio della cattedra ambulante di agricoltura. Querelante: prof. dottor Fabris direttore della R.a Scuola Tecnica.

Ogni pratica per la soluzione della vertenza riuscì infruttuosa da parte del prof. Miciarelli, ricusando di fare qualsiasi ritrattazione, e il pretore lo condannò a L. 100 di multa ed alle spese processuali. Difendevano: l'on. Bocconi e l'avv. Ferraretto. Parte civile: avv. Benini di Verona.

L'agitazione contro le Scuole d'architettura a Padova

PADOVA 2, sera — Alla Gran Guardia ha avuto luogo una riunione di professori ingegneri per protestare contro la recente istituzione in via di esperimento, delle nuove scuole di architettura, secondo il progetto dell'on. Rosadi.

La riunione era stata promossa dalla associazione Galileo Galilei.

Presiedette l'on. Romanin Jacur, che espose i limiti della questione. Parlarono il laureando Buggeri e il prof. Donghi.

Infine, a tarda ora, fu approvato alla unanimità un ordine del giorno, col quale, considerato:

che il titolo di architetto si potrebbe conseguire anche dalle Accademie od Istituti di Belle Arti dopo cinque anni di studio, ma dopo aver sostenuto un esame su le materie scientifiche presso una scuola di applicazione per gli ingegneri;

che oggi giorno gli allievi delle accademie, senza avere ottemperato ai regolamenti, e cioè senza avere sostenuto detto esame, si appropriano del titolo e delle funzioni di architetto ed anche di ingegnere;

che per ovviare al grave inconveniente ed ai danni da ciò derivanti, gli ingegneri laureati hanno ripetutamente invitato il governo a provvedere, mediante una legge, e la tutela giuridica del titolo professionale:

che a formare l'architetto è indispensabile una cultura tecnica ed artistica che le accademie attuali non possono fornire perchè ad esse si accede con la sola istruzione elementare o, tutt'al più con quella media inferiore;

i convenuti invitano il governo: 1.o Anzitutto a dar corso a la legge su la tutela della professione di ingegnere e di architetto; 2.o A provvedere, con scuole di grado universitario, agli insegnamenti che sono indispensabili per conseguire il titolo di architetto.

Il Museo Bottego

PARMA 2, ore 20. — Dal giorno di Pasqua e successivamente per tutte le domeniche verrà riaperto al pubblico il Museo Bottego, che è decoro della nostra città. Il Museo è visibile in tutte le domeniche, fino a tutto ottobre dalle 10 alle 12.

La difesa sussidiaria a Parma

PARMA 2, ore 20. — La Sezione della difesa sussidiaria del «Comitato parmense di preparazione civile» ha preso accordi col R. Provveditore agli studi per creare un nucleo di «ragazzi esploratori» valendosi della collaborazione dei professori Montagna e Lucertini. La Società del Tiro a Segno Nazionale ha messo ha disposizione di detta Sezione i suoi locali situati nel Palazzino di Riserva, ed in tali locali dalle 11 alle 15 di ogni giorno feriale si ricevono le iscrizioni dei giovani che intendono far parte del nucleo esploratori.

Agitazioni agrarie nel Veronese

VERONA 2, ore 20. — A Roveredo di Guà causa la disoccupazione è sorto un vivo fermento fra gli ascritti alla Lega contadini per essere occupati. Si recarono in colonna, gridando, al municipio, ma non avvennero incidenti.

Ad Arcole, un nucleo di donne schiamazzanti si recò in municipio minacciando serii disordini se non venivano concessi sussidi.

A Villafranca, causa il licenziamento di operai che lavoravano nelle cave di pietra, vi fu una tumultuosa dimostrazione contro il Municipio.

A Caprino Veronese una dimostrazione di disoccupati venne sciolta pacificamente dai carabinieri.

Conferenze agrarie nel Polesine

ROVIGO 2, ore 20. — Il dottor Giuseppe Consolani, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Massa Superiore ha tenuto in questi giorni due conferenze a San Pietro in Valle e a Salara sulle pratiche di stagione e sugli scopi e vantaggi del sindacato fra bieticoltori.

L'egregio professore venne assai applaudito dai numerosi agricoltori intervenuti.

I mercati

MANTOVA

CEREALI — Frumenti e frumentoni ancora aumentati. — Risoni invariati. — Avena pure invariata. — Affari stentati in tutte le derrate.

Si quota per quintale: Frumento fino di Po a L. 44 — fino a L. 44 — mercantile a L. 43,50 — Frumentone a L. 32,50 — Risono vialone a L. 31,50 — Avena a L. 31,50.

Il cambio ufficiale

ROMA 2, — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 110,55.

Concimi chimici

(*Rapporto della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari*).

PERFOSFATO MINERALE — Perdura la richiesta ed è notevole che essa si verifica più sensibile dove sembrava che i consumatori di Scorie Thomas non volessero decidersi a sostituirle col perfosfato minerale. Presto si potrà fare il bilancio del consumo e si crede che si potrà constatare un discreto aumento.

Pei nuovi contratti li prezzi sono in forte rialzo — circa 45 centesimi l'unità base ai porti — in conseguenza della scarsa disponibilità e dei rincari delle materie prime per nolo, cambio, ecc.

NITRATO I SODA. — Due grossi vapori sono sotto carico: uno a Venezia ed uno a Genova. Con le quantità precedentemente sbarcate l'importazione raggiunge i 400,000 quintali, così che il grosso del consumo sarà soddisfatto. A completarlo serviranno altri carichi fluttanti di cui uno è atteso entro la prima metà del mese.

I prezzi sono sempre sostenuti sui franchi 22 per quintale ai porti.

SOLFATO AMMONIACO. — Scarseggia, essendo tutta impegnata la produzione indigena e piccoli o rari i lotti di importazione dall'Inghilterra. I consumatori dovranno, dove è possibile, ricorrere agli altri concimi azotati: nitrato di soda e calciocianamide.

SOLFATO DI RAME — Non è facile calcolare se la disponibilità — produzione nazionale e importazione inglese ed americana — corrisponda al presunto fabbisogno, ma si ha ragione di credere che ciò sia. Si sa di lotti di rame in arrivo, di altri fluttanti e di altri ancora predisposti per l'imbarco e poichè l'astagione è ar retrata, la produzione italiana potrà utilmente mantenersi attiva più dell'usato.

La prima mano quota pel nazionale 79 e 80 lire al quintale, per l'inglese 73 franchi cif. ma la seconda mano facilita alquanto specialmente per alcune produzioni di nazionale.

PASTA CAFFARO — E' venduta a L. 70 per quintale netto e vagone completo franco Borgo San Giovanni (Brescia). I viticoltori continuano a provvederesne.

Tipografia dello Stabilim. Poligrafico Emiliano

Economica Pubblicità

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

GIL Ammalata? Assente...? Da lontano prega gradire caldi auguri Pasquali. 2870

FAUSTA Scrissi quassù 14 o 15 marzo rispondendo tua 17. Leggesti? Tuo silenzio mi fa soffrire perchè ti amo. Scrivi. Bacioni infiniti. 2871

MIMÌ Sarà finalmente? Aspettoti giorno ora solita. Immutato ardore baciotti abbraccioti desideroti. 2872

LEGGIADRA Carissima bambina mia. Ritira lettera oggi, prudenza, abbraccioti teneramente. 2873

EVA Pasqua simbolo di pace; invece mia anima piange nel dubbio feroce. Avverrà ancora?... Giurami. 2875

SVIZZERA Riconoscente bontà suo perdono. Scriverei! Addolorerebbe mi compromettería. Escogiti mezzo sicurissimo. Attendo. 2875

NO smemoriata, accetta mie eterne felicitazioni per 100 anni di cuore. 2876

! Settembre. La grata consuetudine di esprimer voti ti porti i miei ardenti d'amore. Ti sorrida la Pasqua rinnovazione di vita, sublimazione di profondi affetti. Ultima corrispondenza non pubblicata, non so perchè. 2878

CARDINAL J'ai pris le soin de garder le tombeau de feu notre amour en mon coeur et je suis seul en cette tendresse posthume. Tu n'y a jamais donné ni une douce pensee ni un regret affectueux. Tu as la force de l'insouciance, moi la force de l'amour et la faiblesse d'aimer. Console moi... veux tu? 2881

AUSTRIA 4. Grazie tue sublime 30. Queste riempie tanto mia esistenza, forte vivrò nella nostra fede e tranquillo. Bacioti ardente. 41748. 2885

AVVENIRE gradisci i miei più affettuosi saluti e tanti auguri. Spero che ci vedremo presto. Bacioni grossi grossi. Tuo. 2894

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI signori signorine facile lavoro domicilio. Scrivere Casella 17477, Messina. 2720

CERCANSI Commesse di bella presenza pratiche alla Vendita Confezioni e Cappelli per Signora. Rivolgersi Annibale Locchi (Trionfo della Moda) Via Indipendenza N. 28, Bologna. 2896

LEZIONI E CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

DESIDERO conoscere persona scopo conversazione tedesca. Casella Z. 2857 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 2857

PROFESSORESSA Francese italiano. Lezioni, Conversazione, ripetizioni, preparazione esami, corso celere anche per adulti, Castiglione 58. 2861

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

STUDIO affitta due camere, rivolgersi rag. Masotti, D'Azeglio 34. 2858

AFFITTANSI appartamenti vuoti (altro ammobigliato) 4 più ambienti, terrazza, luce elettrica, gas, giardino, fuori D'Azeglio (San Mammolo) Via Bellombra 28, Villa Gargano. 2859

VILLINO ammobigliato colline Azeglio tram affittasi. Rivolgersi Matteuzzi, Mazzini 38. 2863

AFFITTASI In palazzina di nuova costruzione vicino alla Stazione ed alle nuove Scuole Comunali in Via Antonio di Vincenzo N. 1, appartamento tre locali, ingresso, cucina, cesso inglese, cantina, acquedotto, gas, luce elettrica. Rivolgersi Casartelli in detta casa. 2863

PICCOLISSIMA famiglia cerca pel 25 Aprile appartamentino soleggiato composto tre camere, cucina, sgombero centro. Luce scale gas. Scrivere inserzione 2864, posta. 2864

SI acquisterebbe per contanti modesta casa, non lungi dal centro composta di un pianterreno di almeno 300 metri quadrati e un piano. Non si tratta con mediatori. Offerte a Casella S. 2890 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 2890

CERCO camera vuota per affittanza annua. Scrivere Zibelli, Broccaindosso 79. 2891

CEDASI subito Causa malattia Negozio Alimentari con osteria avviatissimo vicino tre Caserme. Scrivere Casella Postale 27, Bologna. 2895

DISPONIBILE subito appartamento dieci locali, termosifone, terrazza. Portiere Galliera 62. 2860

OCCASIONE In Castelfranco Emilia cederebbesi a buone condizioni negozio di oreficeria e orologieria bene avviato. Rivolgersi Fioravanti Costantino, Castelfranco Emilia. 2877

VENDESI Villino S. Lazzaro Savena, Galliani, 10 ambienti giardino e terreno fabbricabile per villini. 2096

BOTTEGA Voltone Podestà lett. 1 affittasi subito. Rivolgersi in luogo. 2632

RILEVEREBBESI negozio commestibili posizione centrale o sobborgo popolato offerte senza intermediari. Pagamento contanti. Casella T. 2639 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 2639

AZEGLIO 28. Novembre ritorno campagna 6 appartamenti rimodernati 7-8 vani thermosifone, bagni, luce, gas. Studi, laboratorii, garages. Subito bottega Pavaglione Negozi P. con retro cantina. S. due camere mezzanino. Luzzo 4 camera camerino WCC studio ufficio rappresentanza Dirigersi Luzzo 4 dalle 11 alle 12 o dalle 15 alle 16. 2802

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, RISTORANTI
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

PENSIONANTI accetterebbe famiglia distinta e affitterebbe camera in posizione centralissima. Casella V. 2400 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 2400

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

ACQUISTO d'occasione apparecchio Howard o Perkins in ottimo stato per aratura vapore, comprendente argano, due carri ancora, carrucola rinvio, 1500 metri fune e bivomere bilanciere. Offerte dettagliate sub. Casella B. 12792 HAASENSTEIN e VOGLER, Napoli. 2884

ACQUISTO d'occasione locomobile 10-12 HP per azienda agraria in ottime condizioni. Offerte dettagliate. Casella C. 12794 HAASENSTEIN e VOGLER, Napoli. 2883

COMPERA E VENDITA DI MOBILI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

VENDONSI subito vetrine, scaffali, banchi. Negozio Babini, Pavaglione, Bologna. 2844

ANNUNZI VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

BIGLIARDO ottimo, macchinario fabbrica Gazose, mobilio caffè vendesi buone condizioni. Scrivere Augusto Canella, Ripagrande 47, Ferrara. 2886

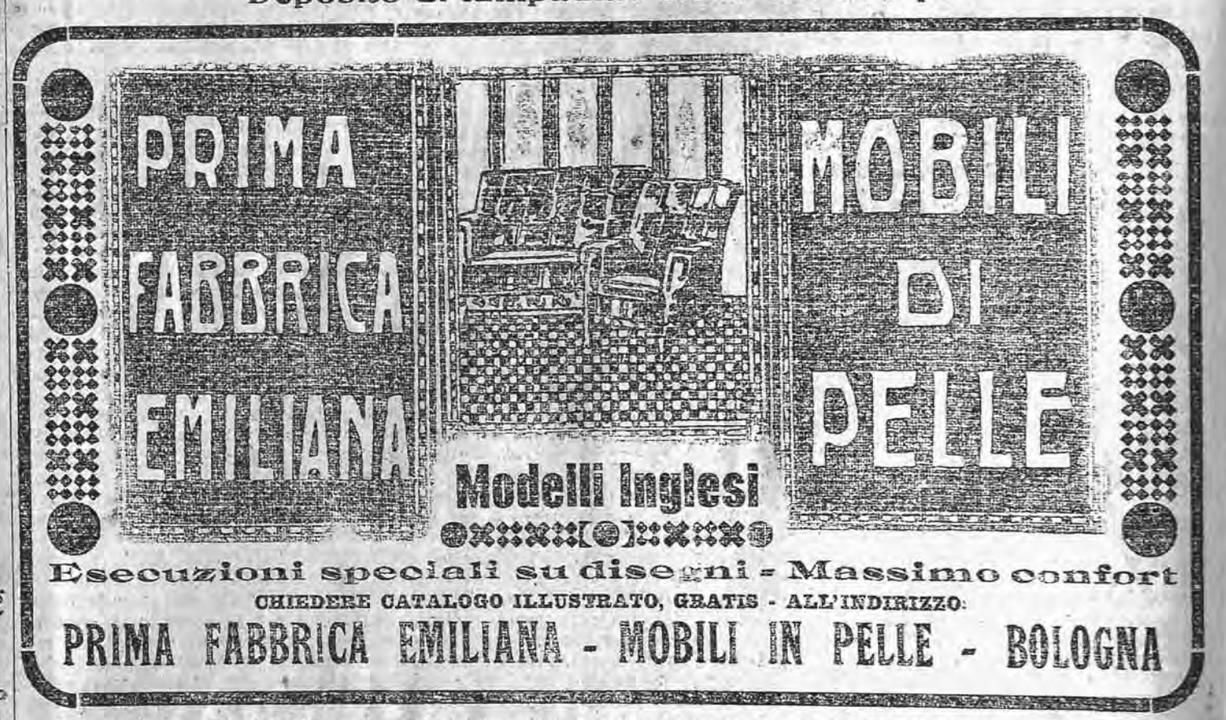
GENEROSA mancia recapitando oreficeria Menzani orecchino perla orientale smarrito ieri. 2893

CONTABILE non mobilitabile disponendo ore libere assumerebbe disbrigo lavoro inerente, miti pretese. Scrivere Zero, posta, Bologna. 2816

Servita nei pranzi di Corte
Fratelli GANCIA e C. - Canelli
Casa fondata nel 1850

VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE
di Apparecchi Elettrici
Via Manzoni 4 — della **Ditta I. GALEATI & C.** — Via Manzoni 4

Impianti elettrici di illuminazione, forza motrice, telefonia ecc.
Deposito di lampadine elettriche Philips



Esecuzioni speciali su disegni - Massimo confort
CHIEDERE CATALOGO ILLUSTRATO, GRATIS - ALL'INDIRIZZO:
PRIMA FABBRICA EMILIANA - MOBILI IN PELLE - BOLOGNA

DITTA F.LLI COLLA BOLOGNA
Via Pietramellara N.° 31 — Casella Postale 146

200 MOTORI 200 — **50 MATTONIERE 50**
PRONTI IN FABBRICA

a Gas povero con relativi gasogeni, Diesel e olio pesante a due tempi della rinomata **Soc. Svizzera Bächtold** Steckborn (Svizzera)

con relative macchine ausiliarie per laterizi (sistema brevettato) della accreditata Soc. An. **Manfredi - Bongioanni** Fossano (Cuneo)

Cataloghi, Preventivi, Sopraluoghi, Esperimenti delle argille
Cottura delle prove nella fornace di Fossano a disposizione della clientela

Maccelleria CECCARELLI-RONCARELLI
Pescherie Vecchie
VENDESI

Vitello anteriore	L. 1.30 al Kg.	
» posteriore	» 2.—	»
» Bracciole	» 2.—	»
» senza osso	» 3.—	»
Manzo posteriore	» 1.80	»
» senza osso	» 2.—	»
» scanello e girello	» 2.20	»

DOPO LETTO IL GIORNALE
Date una occhiata alla ottava pagina. Può essere quello che desiderate e che vi abbisogna. Ad esempio una casa proprio in quella situazione che vi piace un oggetto che vi piace un oggetto che volevate trovare ecc. — Gli Avvisi della nostra **Pubblicità Economica** *sono utili ed opportuni per tutti.*

Cercansi due Medici-chirurgi
disposti assumere servizio internato quindici giornaliere presso Comune capoluogo circondario conflitto Associazione medica. Scrivere: N° 474 presso Haasenstein & Vogler, Roma.

Fra le marche più accreditate
L'Acqua di Colonia
concentrata
CASAMORATI
è da preferirsi per la resistenza

Gravidanza delle donne
riconosciuta da sè stesse dopo tre soli giorni, senza attendere fino mese, senza levatrice, mediante semplicissimo apparecchio scientifico. Invenzione meravigliosa per cui ogni donna può prendere a tempo gli opportuni provvedimenti. - Opuscoli gratis. — Scrivere a: **Dr. Farmacia Madonna del Carmine, Firenze.**

RITARDI O SOPPRESSIONE delle mestruazioni immediate, innocuo rimedio con le pillole del prof. J. M. SIMS, che contengono il più energico e sicuro emmenagogo che provoca e regolarizza il flusso mensile. - Opuscolo gratis. — Scrivere a: **Dr. Francia Madonna del Carmine, Firenze.**

Per tutte le inserzioni rivolgersi alla Ditta HAASENSTEIN e VOGLER, Via Indipendenza 2, p. p. Palazzo Vignoli.

Restringimento Uretrale
Uretrite cronica ribelle

Prostatite, Cistite, Bruciore Uretrale, Catarro della Vescica e del **Collo dell'Utero,** guarigione rapida garantita, senza dolore od altre conseguenze, si ottiene e si otterrà costantemente coi **Cilindri Uretrali Balsamici Torresi,** di burro di cacao medicato, approv. Brev. dal R. Governo, premiati con Medaglia d'oro e gran Croce al merito, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale, ove si fondono completamente dopo cinque minuti ed arrecano un immediato benessere, riducendo in pochi giorni l'uretra allo stato normale. Successo insuperabile: cura completa L. 5 per cilindri lunghi cm. 12; L. 7.50 lunghi cm. 20; per posta aggiungere centesimi 30.

Blenorragia-Scolo
Uretrite e **Cistite Acuta, Perdite Bianche, Spasmo, Bruciore** e frequente stimolo di orinare, si calma e si guarisce in soli 5 giorni, esito garantito con le rinomate **Pillole di Kino** o **Iniezione Indiana Torresi,** più volte premiate delle più alte Onorificenze, i migliori balsamici tollerati senza inconvenienti. Venti anni di continuo successo. 60.000 attestati spontanei d'ogni nazione. Pillole flacon da L. 2 e da L. 4 (per posta L. 2.30 e L. 4 franche). Iniezione flacon da L. 1.50 e da L. 3.50 (per posta L. 2.40 e L. 4.10).

Sifilide
Guarigione radicale in 30 giorni

Col nuovo **Anticeltico** Torresi si depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica, in ogni stadio o forma manifesta. E' tolleratissimo dagli organismi più delicati e refrattari ad altri rimedii. Sostituisce con vantaggio le iniezioni ipodermiche. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare in ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. — Un flacone costa L. 4, per posta L. 4.60 (quattro flacons L. 15 franco).

In guardia dalle imitazioni. Opuscolo e consulto gratis, anche per lettera. Dirigersi all'inventore **G. TORRESI,** Premiato Laboratorio Chimico, **Roma,** Via Magenta 29. — Depositi: **Bologna:** Farmacia Zarri - **Ancona:** Angiolani - **Terni:** Cerafogli - **Livorno:** Jacchia - **Genova:** Rizzotto e Persiani.